LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Giovedì-Venerdì 9-10 Marzo 1933 - Anno XI

Anno 47 e Num. 58 (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 5,50 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo L. 6, ultima pagina L. 5 - Per piccoli avvisi economici in testa alla rubrica. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze L. 20 per linea corpo 8. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Tecla, 7, telefoni 42-039 - 43-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 60, Semestre L. 32, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 100, Semestre L. 75, Trimestre 39

Direzione Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3

Il Labaro del P. N. F. issato stamane a Palazzo Venezia

Roma, giovedì sera.

Stamane è avvenuta la cerimonia della presa in consegna del labaro del Direttorio del P. N. F.

La cerimonia della consegna, profondamente suggestiva è avvenuta alle ore 9,45 a Palazzo del Littorio, nella stanza del Segretario del Partito, presente S. E. Starace. Il vice-Segretario prof. Marpicati ha consegnato il labaro al Segretario federale dell'Urbe, Nino D'Aroma, il quale, a sua volta, lo ha rimesso nelle mani del capomanipolo Gelmetti. Il labaro, quindi, è stato portato nel cortile di Palazzo Littorio, dove erano schierati un plotone della Coorte permanente della 112.a Legione dell'Urbe, agli ordini del seniore Collalti, e la Musica della Legione.

All'apparire del labaro, il plotone ha presentato le armi e la banda ha intonato la Marcia Reale seguita dall'inno Giovinezza; quindi il gruppo si è messo in moto, seguito dalla grande folla che attendeva innanzi a Palazzo Littorio l'uscita del labaro.

A Piazza Venezia, dove intanto si era radunata altra folla, la scorta d'onore della Milizia e la Musica si sono schierate di fronte a Palazzo Venezia e l'alfiere capomanipolo Gelmetti consegnava il labaro nelle mani dell'ufficiale di picchetto in servizio al Palazzo.

Alle 10 precise, dopo tre squilli di attenti, il labaro è stato issato sul balcone di Palazzo Venezia, mentre il manipolo presentava le armi e la folla salutava romanamente.

Questa cerimonia, come è stato annunciato, è stata effettuata stamane, in occasione della sessione del Gran Consiglio, che questa sera, alle ore ventidue, si riunirà a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce.

L'ordine del giorno della seduta porta:

1) Esame della situazione internazionale;

2) Rapporto sulla situazione interna.

LE FELICITAZIONI DEL DUCE PER IL SUCCESSO DI HITLER

Berlino, giovedì sera.

Il Cancelliere Hitler ha ricevuto il Regio Ambasciatore, Cerruti, incaricato dal Capo del Governo d'Italia di presentargli le sue felicitazioni per il successo riportato domenica scorsa nelle elezioni generali.

LE OPERAZIONI PER LA VII LEVA FASCISTA CONCRETATE A PALAZZO LITTORIO

Roma, giovedì sera.

Si sono riuniti stamane nel Palazzo del Littorio, sotto la presidenza del Segretario del P. N. F., le Loro Eccellenze Renato Ricci (Sottosegretario di Stato per l'Educazione fisica e giovanile), Bruno Biagi (Sottosegretario di Stato per le Corporazioni) e Attilio Teruzzi (Capo di Stato Maggiore della Milizia) per concretare le operazioni della VII Leva Fascista (21 aprile - Festa del Lavoro).

Le proposte dell'on. Starace, che sono state accolte, saranno sottoposte all'esame del Direttorio Nazionale e all'approvazione del Duce.

LA GIORNATA ROMANA DI S. E. FOSSATI

Roma, giovedì sera.

Stamane Mons. Fossati, Arcivescovo di Torino, dopo avere celebrato la Messa nella cappella privata del vitalizio Villa, dove egli ha preso dimora, si è recato in Vaticano e ha avuto un lungo colloquio col cardinale Pacelli, Segretario di Stato. Ha quindi fatto una breve sosta negli uffici della Segreteria di Stato. Quindi in automobile è rientrato nella sua abitazione. Nel pomeriggio Mons. Fossati ha svolto alcune pratiche inerenti al governo dell'Arcidiocesi presso i dicasteri ecclesiastici romani.

Il "TOKEN,,: *Una eccezionale documentazione fotografica*

Uno dei provvedimenti adottati agli S. U. per fronteggiare la situazione finanziaria: Buoni — chiamati « token » corrono ora in sostituzione del dollaro carta di cui non possono durante la « vacanza bancaria » essere fatti prelievi presso le banche dal momento che il dollaro-banconota resta moneta cambiabile in oro. La Stampa sera è in grado di pubblicare uno di questi « token » la cui fotografia è stata trasmessa per radio a Londra e di là per posta era a Torino.

IL DOLLARO: LA COPERTURA AUREA BASTA A COPRIRE LA PARITA'

Washington, giovedì matt.

L'affermazione fatta dal Governo Federale, che cioè gli Stati Uniti mantengono il regime aureo nonostante l'embargo dell'oro, viene chiarita nei circoli autorevoli della capitale con rilievi che ne dimostrano la fondatezza. Si osserva infatti che nel fare tale affermazione il Governo si è basato sul fatto che nel conio delle monete

viene mantenuto il peso legale esistente e che la circolazione cartacea è garantita con riserve auree che superano la copertura voluta dalla legge.

Anche nei circoli diplomatici si ritiene che gli Stati Uniti manterranno la parità aurea. A questo riguardo un autorevole diplomatico straniero ha rilevato che la vera questione non sta nell'embargo sull'oro, ma piuttosto sulla possibilità di sostenere all'estero il cambio sul dollaro.

Il preannunzio dei provvedimento elaborato durante la riunione svoltasi ieri alla Casa Bianca ha destato, come è facile immaginare, vivissimo interessamento. Nell'attesa ansiosa della pubblicazione di tale provvedimento, che è prevista per stasera stessa subito dopo l'approvazione da parte del Congresso, si fanno congetture più o meno fondate circa le decisioni prese da Roosevelt e dai suoi diretti collaboratori. Secondo taluni il provvedimento riguarderebbe la emissione di note di tesoreria per una somma compresa fra uno e tre miliardi di dollari allo scopo di aumentare la circolazione e quindi migliorare immediatamente la situazione bancaria. Si tratterebbe dunque, come si fa rilevare nei circoli parlamentari,

di una limitata emissione che avrebbe comunque una contropartita nelle attività liquide degli istituti bancari che si trovano in buone condizioni.

Il nuovo Ministro del Tesoro, Woodin, ha inviato per telegrafo istruzioni perchè venga consentita a New York l'emissione di buoni monetari provvisori, ma il Governatore dello Stato di New York ha annunciato che tale emissione non avverrà. L'annuncio che il Governo abbandonerebbe il piano dei buoni monetari non è giunto inatteso a New York.

D'altra parte si riconosce l'urgenza di un nuovo programma che assicuri secondo la politica di Roosevelt « un'adeguata ma sana calma ».

Non si esclude quindi la possibilità che possa procedersi all'emissione suppletiva di banconote per l'ammontare di 875 milioni di dollari come venne previsto nel provvedimento Borah, recentemente approvato. Tale provvedimento permette alle banche così dette nazionali — che sono quelle autorizzate ad emettere banconote — di depositare titoli statali presso la Tesoreria come garanzia per le emissioni suppletive entro il limite della suddetta cifra.

Il Consiglio della riserva federale ha ordinato a tutte le banche di riserva federale di inviare a Washington i nomi di tutti coloro che hanno acquistato oro dopo il primo febbraio senza depositarlo di nuovo fino al 13 corrente.

Si tratta evidentemente di una misura contro la tesaurizzazione.

Le prime misure decise da Roosevelt per far fronte alla crisi interna che vengono di giorno in giorno prese consistono in una emissione di 2800 milioni di dollari e in uno stretto controllo delle Banche, ciò che si spera potrà finalmente condurre alla nazionalizzazione di tali Istituti.

Nel messaggio che oggi indirizza al Congresso, riunito per ratificare le decisioni prese da domenica, Roosevelt chiederà poteri discrezionali.

Le Camere si riuniranno di nuovo alla fine del mese per rendere legali le decisioni adottate fino a quel momento da Roosevelt. Fra le misure probabili si prospetta il controllo dei mezzi di trasporto, controllo fatto dal Governo per il caso in cui le circostanze presenti dovessero produrre la paralisi di tali servizi.

Roosevelt ha deciso questa misura dopo avere consultato a lungo i suoi consiglieri. Tale somma sembra per il momento sufficiente e negli ambienti ufficiali si insiste nell'affermare che la misura finanziaria — come quelle precedenti — non implica l'abbandono del principio del tallone oro.

Anche in seguito a questi nuovi miliardi di biglietti in circolazione la copertura d'oro resterà del 40 %.

Roosevelt farà pubblicare prossimamente un libro in cui verranno riassunte le sue idee in materia politica ed economica. Fra l'altro

Roosevelt avrebbe scritto che « la partecipazione degli Stati Uniti alla Società delle Nazioni sarebbe inutile ».

Grave scacco francese al Marocco

11 ufficiali e 180 soldati uccisi

Parigi, giovedì sera.

Per quanto il Governo mantenga ufficialmente un silenzio quasi completo sulle recenti, cruente operazioni compiute dal Corpo di occupazione francese nella regione non ancora sottomessa del Marocco, trapelano ogni giorno nuove notizie sui gravi avvenimenti militari svoltisi recentemente in quella Colonia.

La più recente operazione era stata organizzata contro un gruppo di dissidenti rifugiati nella regione montagnosa del Gebel Sarro, nel Sud marocchino. Secondo informazioni particolari, pervenute ora a vari giornali francesi, questa manovra, eseguita con il concorso di forze suppletive e di partigiani, sembrava dapprima essere pienamente riuscita. I ribelli erano stati completamente circondati, quando

alcune colonne francesi chiamate di rinforzo, cadevano in imboscate organizzate da forti gruppi di ribelli venuti dal Sud.

Due scontri sanguinosi ebbero luogo, e le truppe francesi subirono perdite durissime.

Un Corpo indigeno di truppe ausiliarie sarebbe stato quasi completamente annientato e avrebbe lasciato sul terreno 160 morti.

Il capitano Di Bournazel, della compagnia sahariana del Zig, fu ucciso, come pure il suo interprete e uno dei suoi ufficiali. Convogli di muli sono caduti nelle mani dei dissidenti.

L'Action Française dice di sapere da fonte sicura che

undici ufficiali francesi hanno trovato la morte in questo combattimento.

Per ritrovare giornate così sanguinose nella storia dell'occupazione del Marocco, si deve risalire al tempo della guerra del Riff e ai disastri toccati alla colonna Laverdure, nel 1914.

Il Petit Journal precisa che tra le vittime sono, oltre al capitano Di Bournazel, capo dell'ufficio degli affari indigeni di Rissani, il tenente Bureau dell'8.o Reggimento spahis, il tenente Le Chevalier del 6.o Reggimento tiragliatori senegalesi; l'ufficiale interprete Alessandri dell'ufficio degli affari indigeni di Ksiba, il tenente Laridan dell'ufficio affari indigeni di Colomb-Béchar, il capitano Foucheux, comandante della compagnia montata del 3.o Reggimento straniero.

Si è poi senza notizie del tenente osservatore De Saulion che partecipava al combattimento a bordo del suo apparecchio. Inoltre il tenente De Charrette, del 14.o Reggimento di tiragliatori marocchini, è stato gravemente ferito alle gambe e ha dovuto subire l'amputazione di un arto. La salma del capitano Di Bournazel è stata trasportata ieri a Midelt e sarà prossimamente trasferita in Francia. Il capitano Di Bournazel era una delle figure più note dell'esercito di occupazione africano. Fu lui che la mattina del 15 gennaio dell'anno scorso penetrò, per primo, nella fortezza di Kissani alla testa di un gruppo di indigeni partigiani della Francia e fece prigioniera la famiglia di Belgacem N'Cadi.

GIORNO PER GIORNO

Oggi e domani

Oggi Roosevelt dovrebbe presentare il suo programma al Congresso, domani le 18 mila banche degli S. U. dovrebbero riaprire gli sportelli.

Forse Roosevelt si limiterà a chiedere i pieni poteri esponendo direttive di carattere generale, forse la riapertura delle Borse e delle Banche sarà rinviata alla prossima settimana.

Circolo vizioso

Non si è ancora vinta l'incertezza a Washington. Vi è contraddizione nei programmi ancora esposti, talune decisioni (come l'emissione degli scrips) sono state prese e poi cassate.

Ci si dibatte in un circolo vizioso: se lo Stato salva migliaia di banche in condizioni di fallimento, mette in pericolo la moneta ed il suo credito, se le lascia crollare aumenta la sfiducia, provoca la tesaurizzazione.

Tra questi due estremi si cerca affannosamente una via di mezzo.

850 miliardi

Sui 43 miliardi di dollari (850 miliardi di lire) depositati nelle banche degli S. U., si calcola che 15 sono al sicuro. Per gli altri 28 miliardi gli ottimisti ritengono che almeno il 25% non è più realizzabile.

Approssimativamente si può calcolare che un quarto del totale dei depositi, e cioè 10 miliardi di dollari (duecento miliardi di lire) sono definitivamente perduti.

Evidentemente lo Stato non può collettivizzare una perdita così enorme che rappresenta il 50% del totale del debito pubblico.

Due dollari

Se all'ultim'ora non si muterà ancora una volta parere, gli S. U. avranno domani due dollari. Il vecchio, quello emesso sino alla moratoria, la cui conversione con l'oro è rinviata ma non sospesa; il nuovo, non convertibile, che sarà emesso, per ora, nella misura di due miliardi (40 miliardi di lire).

Questi due miliardi di dollari nuovi sostituirebbero quelli che il pubblico ha tesaurizzato. Tornando la fiducia sarebbero, gradatamente, ritirati dalla circolazione.

Moneta e diretta »

Si prevede che alla riapertura delle contrattazioni sulla moneta americana il dollaro sarà quotato con il 10% di ribasso; in Italia, quindi, al di sotto delle 18 lire.

Gli S. U. non rinunziano al principio del « gold standard », ma, costretti da circostanze eccezionali a mantenere l'embargo sull'oro, metteranno la moneta sotto controllo, per impedire che la regola della domanda e dell'offerta non provochi fluttuazioni troppo sensibili.

« Coldbonds »

La Frankfurter Zeitung dedica uno studio ai « goldbons ». Le obbligazioni straniere quotate alla Borsa di New York (come ad esempio il Morgan e gli altri valori italiani) dovranno essere pagati, capitale ed interessi, in oro od in dollari?

Il problema è molto importante per i tedeschi che sono i più grandi debitori degli S. U. Il giornale finanziario afferma che, data la clausola oro, i debitori non avranno alcun vantaggio dalla caduta del dollaro. La Paris-Lyon-Méditerranée e le Messageries Maritimes sono state recentemente condannate a pagare in oro e non in carta le loro obbligazioni nel Canadà malgrado quel paese, teoricamente, non abbia abbandonato la parità aurea. Ma il dollaro canadese era svalutato, rispetto all'oro, del 15%, ed i creditori hanno chiesto il pagamento in metallo od in divise di corrispondente valore.

Lo zio d'America

« La crisi bancaria — scrive il Times — è un duro colpo per il prestigio degli S. U. nel mondo ».

Per qualche tempo bisognerà rinunciare alla famosa formula della nostra giovinezza: « Ah! se avessi uno zio in America ».

Lo zio d'America è morto, ovvero è dedito alla mendicità.

Il lettore.

L'assemblea della "Fiat,,

DIVIDENDO 5 PER CENTO

Oggi alle ore 15, nel grande salone del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa, ha avuto luogo l'assemblea generale della S. A. Fiat, presieduta dal senatore Giovanni Agnelli.

Il direttore generale, prof. Vittorio Valletta, ha letto la relazione del Consiglio di Amministrazione, attentamente seguito dall'assemblea foltissima. La relazione è stata quindi approvata insieme al bilancio.

Quindi il Presidente, senatore Agnelli, ha proposto la distribuzione di un dividendo pari a lire dieci per azione.

Mentre andiamo in macchina, l'assemblea continua i suoi lavori.

BORSA

Chiusura fermissima

e

nel "dopolistino,, tutto in rialzo

INFORMAZIONI
e
QUOTAZIONI
PAGINA *DUE* COLONNA *PRIMA*

IL « CAGLIOSTRO MODERNO » RICOMPARE DINANZI AI GIUDICI PARIGINI

Parigi, giovedì sera.

Il « Cagliostro moderno », l'ingegnere polacco Dunikowski, fabbricante d'oro, comparirà oggi dinanzi alla decima Camera della Corte parigina. E' probabile che egli non insisterà nel suo appello contro le decisioni del Tribunale che lo ha condannato.

L'AVIATORE SMITH PARTITO PER CITTA' DEL CAPO

Londra, giovedì, sera.

L'aviatore Victor Smith è partito in volo per la Città del Capo.

LA CONTRAZIONE DELLE EMISSIONI DEI TITOLI IN TUTTO IL MONDO

Roma, giovedì sera.

La contrazione registrata l'anno scorso in Italia nelle emissioni dei titoli corrisponde ad un fenomeno generale constatato in tutti i maggiori paesi finanziari ed industriali.

Da un'inchiesta fatta, risulta infatti che le emissioni di titoli sono state in Francia di 18.479 milioni di franchi nel 1930; 13.494 milioni nel 1931 e 8338 milioni nei primi dieci mesi del 1932. In Germania: 3682 milioni di marchi nel 1930; 2012 milioni nel 1931; 528 milioni nei primi dieci mesi del 1932. Negli Stati Uniti: 6490 milioni di dollari nel 1930, 2880 milioni nel 1931, 1002 milioni nei primi dieci mesi del 1932. In Inghilterra: 200 milioni di sterline nel 1930, 82 milioni nel 1931, 98 milioni nei primi dieci mesi del 1932, con sterlina svalutata di circa il venti per cento.

STATO D'ASSEDIO A PECHINO E TIEN TSIN

Pechino, giovedì sera.

Il generale Ciang-Sui-Liang, avendo ricevuto dal Governo una nota di biasimo per la perdita di Jehol, ha presentato le dimissioni.

Ciang-Kai-Cek ha abbandonato momentaneamente la campagna contro l'esercito comunista. Lo stato d'assedio è stato proclamato a Pechino ed a Tien-Tsin.

UNA NOTA NIPPONICA SULLE OPERAZIONI NEL JEHOL

Roma, giovedì sera.

L'Ambasciata del Giappone presso il Quirinale, informa:

« In data del 6 marzo corrente, il Comando generale delle truppe giapponesi in Manciuria comunica quanto segue: Durante tutte le operazioni svolte ultimamente nella provincia di Jehol, gli aeroplani giapponesi hanno limitato scrupolosamente l'attacco solo alle truppe regolari ed irregolari cinesi, nonchè ai banditi, ma non hanno mai mitragliato nè bombardato gli abitati non combattenti e nemmeno città e nessun villaggio, di modo che i centri come Kai-Lu, Chao-Yang, Chi-Feng, Ping-Suan, Cien-Te, ed altri, non hanno subito nessun danno per la caduta di bombe. Speciali provvidenze sono state disposte da parte delle truppe giapponesi per la protezione dei missionari stranieri residenti nella provincia; a Ling-Yuan, centro dove risiedono numerosi missionari stranieri, più che in ogni altra città, costoro hanno espresso unanimemente la loro profonda gratitudine alle autorità militari giapponesi.

RETI INVISIBILI CONTRO AEROPLANI SPERIMENTATE A TOLONE

Parigi, giovedì sera.

Si ha da Tolone che quel porto ha completato il suo sistema difensivo contro attacchi aerei con la installazione di ordigni speciali che tendono nel cielo reti invisibili contro aeroplani. La Marina ha proceduto ai primi esperimenti che hanno dato ottimi risultati.

NUMEROSI CASI DI IDROFOBIA NELLE CAMPAGNE ROMENE

Bucarest, giovedì sera.

Informano da Carnagli che numerose persone sono state morsicate da cani idrofobi. Tra l'altro è narrato il caso di una donna, che ora si trova in fin di vita.

PERSONE E CASE SEPOLTE DA UNA FRANA NEL PERU'

Cuzco (Perù), giovedì sera.

Le piogge torrenziali degli ultimi giorni hanno provocato una grande frana presso Limatambo. Dodici persone sono rimaste sepolte.

La Francia vuole anch'essa un dittatore

Parigi, giovedì sera.

L'idea del possibile avvento di una dittatura in Francia si fa di giorno in giorno sempre più strada. I dibattiti e le controversie in proposito, sia in alcuni comizi e discorsi, sia attraverso le colonne di pubblicazioni di ogni genere sono giunti a un punto tale che un diffuso quotidiano di Parigi, il *Petit Journal*, si è deciso ad aprire una grande inchiesta. Così si esprime testualmente stamane questo giornale, in prima pagina, in un trafiletto collocato molto in vista:

«Dittatura in Italia, dittatura in Germania, dittatura nella maggior parte degli Stati dell'Europa centrale... E negli scorsi giorni un tentativo di dittatura in Grecia. Tutto ciò mentre il Presidente degli Stati Uniti chiede pieni poteri... E da noi? La Francia vuole un dittatore?

« Il *Petit Journal* pubblicherà, a partire da sabato prossimo, 11 marzo, un'inchiesta sensazionale su questo scottante problema. L'inchiesta è affidata alla signora Antonina Valentin. I lettori vi troveranno esposte le opinioni delle più eminenti personalità francesi sullo stesso fondamento della nostra vita pubblica in un momento in cui nel mondo intero tutto è da rimettere in ordine ».

IL VIAGGIO DEI SOVRANI DI EGITTO: La visita al Tempio di Kom-Ombo.

IL GIAPPONE VUOLE ESSERE LIBERO DI ARMARSI

Ginevra, giovedì sera.

Una certa sensazione ha prodotto in questi ambienti una Nota del governo giapponese relativa all'atteggiamento nipponico sulla questione del disarmo. Il governo di Tokio, pur notificando la sua intenzione di voler continuare la sua collaborazione ai lavori della Conferenza del disarmo, dichiara attualmente che « in ragione della nuova situazione che si è creata in Estremo Oriente, si trova costretto a dover portare delle modifiche importanti alla struttura militare dell'Impero. Il governo giapponese è profondamente convinto che tutte le circostanze pertinenti dovranno essere debitamente prese in considerazione sulle discussioni ulteriori del problema del disarmo ».

Come è evidente, il Giappone esprime con questa sua Nota la ferma intenzione di voler salvaguardare la sua assoluta libertà di azione per quanto concerne la possibilità di riarmare in vista delle sue necessità per liberarsi con la forza

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA E FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

Andamento del mercato incerto e pesante dall'inizio sino verso la fine, per prevalenza di vendite scarsamente assorbite. In chiusura si migliora e le quotazioni di tutti i valori si rialzavano dai minimi segnati. Dopoborsa ancora migliore. Oscillazioni più importanti: Consolidato 83,95 - 83,675 - 83,80; Viscosa 164-164,25; Fiat 186,50 - 184,50 - 186; Montecatini 109 - 105 - 106,50.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierne
100	Rend. 3.50% c.	75,50	74,90
100	Id. f. c.	75,50	75,175
100	Consol. 5% c.	83,90	83,75
100	Id. f. c.	84 —	83,80
500	Torino 6% n.	497,50	496 —
500	S. Paolo 5%	494,25	495 —
500	S. Paolo 3.50%	— —	— —
100	Prest. N. 5%	— —	— —
500	Ferrov. 3%	208,50	209 —
100	B.T. Nov. 1934	100,55	100,50
100	B.T. Nov. 1940	101,90	101,80
100	B.T. Nov. 1941	101,90	101,775
500	C. Fond. 5%	498 —	498 —
500	C. Fond. 6 %	508,50	508,50
1000	B.ca d'Italia	1580 —	1575 —
500	Banca Comm.	1032 —	1030 —
500	Credito Ital.	671 —	671 —
100	Banco Roma	107 —	107 —
500	C. Mobiliare	570 —	570 —
500	Mediterranee	547 —	547 —
500	Meridionali	670 —	670 —
50	Cornigli	— —	— —
200	Navigaz. A. I.	60 —	60 —
250	Lloyd Sab.	40 —	39 —
25	Ciriè Lanzo	182 —	182 —
10	Italiana Gas	12 3/8	12,25
50	Stige	71 3/8	71,75
250	Elettr. A. I.	77 —	78 —
125	Sip	30 —	30 —
400	Terni	148 —	145 —
100	P. C. E.	66 —	66 —
500	Savigliano	684 —	684 —
250	Nebiolo	100 —	100,50
250	Banchiero	167,25	167,50
50	Tedeschi	60 —	60,25
200	Fiat	188 —	186 —
50	Monta Amiata	45 —	45 —
100	Montecatini	109,50	106,50
100	Ollomont	195 —	195 —
250	Monteponi	155 —	156 —
25	Schiapparelli	10 3/8	10,50
100	Mira Lanza	69 —	68,50
100	Cir	143 —	145 —
500	Acqua Pietà	343 —	343 —
100	Fiorio	87 —	87 —
200	Viscosa	165 —	164 1/8
25	Valli Lanzo	15 —	15 —
100	W. Martiny	— —	— —
250	Lane Borg.	1050 —	1050 —
200	Beni Stabili	201 —	202,25
500	Cartiera Ital.	98 —	98 —
500	Cart. Burgo	103 —	102 —
100	Pittaluga	11 —	11 —
85	Fornaci	235 —	236 —

Cambi: Parigi 77,40; Londra 67,82; Svizzera 379,85.

Borsa di Milano

MILANO, 9. — Mercato irregolare con scambi limitatissimi in quasi alla fine della seduta. Dopo essere stati molto differenziati per rivoli titoli la chiusura avviene decisamente migliore. Nei fondi di Stato molto oscillante il Consolidato 5 % fra 83,67, 84 e 83,96 per fine corrente mese. Dalle quotazioni ultime progrediscono le Edison, Virginia, Eridania, Adria, Beni Stabili, Perroli, Metalli, Emiliana, Breda, Meridionali e Brasiliani. Leggermente ribassate le Industrie Zuccheri, Raffineria L. L., Montecatini, Stampati, Cascami, Banca d'Italia e Terni. Bene assorbite le Pirelli Italiana a 487, 582, e le Fiat fra 188, 184,50. Rend. It. 3,50 % 75,05; Cons. 5 % f.m. 83,95; B. Italia 1573; B. Comm. It. 1030; B. Roma 107; Cred. It. 670; Cred. Mobiliari 500; Cons. Mob. Fin. 570; Elettr. Fin. 15,50; Mediterranee 548; Meridionali 662; Venete Costruz. 150,50; Cosulich 21; Subalpina 131; Libera Triestina 22; Cantoni 1360; Olcese 186,50; Furier 40; Val d'Olona 62; Valle Seriana 6,50; Val Tidone 70; Stampati 467; Cantoni Coats 993; Lin. Cucirini Fga. 141,50; Rossari e Varzi 850; Motondi 161; Tosi 50; Coton. Marid. 14,25; Un. Manif. 300; Gavardo 695; Rossi 2060; Targetti 60; Cascami Seta 227; Bernascconi 26; Seta 165; Pecchetti e C. 36; Ansaldo 17; Ilva 99,50; Metalli It. 133; Monte Amiata 45; Montecatini 107,25; Dalmine 130; Piccinelli 30; Bianchi 99,50; Isotta Fraschini 18,80; Fiat 186; Miani Silvestri 9,25; Saggiese 30,50; Adriatica Elettr. 156,50; Brioschi 109; Cisli 171; Dinamo It. 170; Breviglana 166,25; Valdarno 113; Alta Italia 79; Emiliana 242; Tresso d'Adda 960; Adamello 105,50; Esso 42,25; Edison 223; Id. Foengarda 312; Id. Sic 50; Fiore 85,50; Ligure Toscana 204; Lombarda 281; Marid. Elettr. 173; Terni 146; Un. Es. Elettr. 14,75; Italcable 61; Teconomasio 31,50; Distillerie It. 109,25; Eridania 274; Industria Zuccheri 875; Raffineria L. L. 599; Italiana Gas 12,25; Mira Lanza 67,50; Petroli d'Italia 23,50; Aeda 104,50; Pandiaria Rag. 3,12; Id. 7 % 19,50; Fondi Rustici 9,50; Rend. Italia 503,50; Saturnia 30; Pastif. Baroni 12; Alberghi Venezia 24; Italo Americana 25; Pirelli It. 588; Pirelli e C. 174; Brasiliani 43,50; Dall'Acqua 98; Vidotta 37. — OBBLIGAZIONI: Venezia 3,50 % 88,90; Cred. Fond. Veneto 5 % 480; Id. 6 % 509,50; Cons. M. dann. Lav. 4 % 422; Id. 5,50 % 487,50; Cred. Miglior. 6 % 499,50; B. Naz. Lavoro 5,50 % 487,25; B. Tos. Nov. 5 % 1934 100,85; Id. 1940 101,75; Id. 1941 101,75; Obbl. Fond. Opere Pie S. Paolo 5 % 494. — CAMBI: Parigi 77,40; Svizzera 379,80; Londra 67,82; Amsterdam 790; Madrid 168; Bruxelles 274,80; Berlino 456,25; Praga 56,40.

Borsa di Genova

GENOVA, 9. — In ribasso di mezzo punto la Rendita, resistente il Consolidato e Buoni del Tesoro. Mercato nazionale piuttosto incerto e debole in apertura migliore alla chiusura. Ricercate le Ansaldo e le Saturnia. Deboli le Montecatini fino a 106, chiudono però migliori. In denaro le Amiata, Meridionali e Raffineria. Cedenti le Transvel, Mittal, Fiat e Terni, resta quasi invariato. Dopo Borsa migliore la Rendita 76,30. Consolidato 84,10. Cambi: debole la sterlina e Svizzera; resto invariato.

Rend. It. 3.50 % f.m. 74,85; Cons. 5 % f.m. 83,90; Id. cont. 83,875; Obbl. Venezie 3,50 % 88,10; Buoni Tes. Nov. 1934 100,775; Id. 1940 101,85; Id. 1941 101,85; B. Italia 1573; B. Comm. It. 1031; B. Roma 106; Cred. It. 670; Meridionali 670; Mediterranee 548,50; Rubattino 150,50; Ilavy Labando 40,25; Alta Italia 61; La Polare 23,50; Sola 165; Montecatini 107; Monte Amiata 45,50; Ilva 99,50; Ansaldo 18; San Giorgio 184; Fiat 186,50; Un. Es. Elettr. 15; Gelt 804,50; Sip 29,75; Terni 144; Eridania 273; Industrie Zuccheri 874; Raffineria L. L. 602; Distill. It. 108; Molini A. I. 321; Ardee 151,50; Beni Stabili 201,50; Obbl. Fond. Op. Pie S. Paolo 5 % 495. — CAMBI: Parigi 77,40; Svizzera 379,85; Londra 67,82; Olanda 789,50; Spagna 155; Belgio 274; Berlino 456,50; Praga 56,35; Buenos Aires, carta 4,05.

Borsa di Roma

ROMA, 9. — Rend. It. 3,50 % cont. 75; id. f.m. 75; Cons. 5 % cont. 83,85; id. f.m. 84; Obbl. Venezie 3,50 % 88,15; Buoni Tes. Nov. 1934 100,80; id. 1940 101,80; id. 1941 101,75; B. Naz. Lavoro 5,50 % 487; Cons. Cred. Miglior. 6 % 500,50; B. Italia 1585; Cred. Fondiario 504; B. Comm. It. 1039; Cred. It. 670; B. Roma 108; Meridionali 672; Tramways 145,50; Rubattino 238; Sola 166; Metalli, It. 130; Ilva 100; Montecatini 107,50; Ansaldo 18; Fiat 187; Terni 146; Soc. Bon. Elettr. 256; Acqua 210; Romana Esercizi 100; Fondi Rustici 9,50; Immobiliare 485; Beni Stabili 201,50; Imprese Fondiarie 96; Bisnascente 946; Acqua Marcia 865. — CAMBI: Parigi 77,40; Londra 67,82; Zurigo 379,85.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 9. — Rend. It. 3,50 % f.m. 75,50; Cons. 5 % f.m. 83,75; Venezia 3,50 % 88,10; B. Tos. Nov. 1934 100,75; id. 1940 101,55; id. 1941 101,55; Adria 90; Cosulich 22,50; Libera Triestina 24; Lloyd 90,25; Assic. Gen. 2940. — CAMBI: Parigi 77,40; Londra 67,82; Zurigo 379,85.

LA LITE FRA UN CORRIDORE E UNA CASA COSTRUTTRICE

Una interessante causa si è svolta dinanzi alla nostra Corte di Appello, protagonisti il noto corridore motociclista Augusto Rava e la Società Anonima Moto Galloni di Borgomanero, in liquidazione, rappresentata dal liquidatore rag. prof. Pietro Tprazza. Il Rava era stato assunto dalla Galloni in qualità di corridore per partecipare alle varie manifestazioni motociclistiche a cui la Società intendeva partecipare nel 1927; tra le altre condizioni stipulate vi era quella che la Galloni avrebbe corrisposto al Rava uno stipendio mensile di lire mille. Poichè a quella data la Galloni era venuta meno, il Rava conveniva in giudizio la Casa costruttrice citando alla Commissione arbitrale dell'impiego privato di Novara: questa però con suo giudicato del 8 ottobre 1928 non riconoscendo nel corridore, nei suoi rapporti con la Moto Galloni, la qualità di suo dipendente od impiegato ai sensi del decreto legge 19 novembre 1924, pronunciava la sua incompetenza. Dello stesso parere fu la sezione lavoro del Tribunale di Novara dinanzi a cui il Rava aveva riproposto la sua azione. Il corridore, però, forte del suo buon diritto non si arrese a queste decisioni ed adì la magistratura ordinaria citando alla quale richiese il pagamento dello stipendio dal 1° gennaio al 31 dicembre 1927 in ragione di lire mille mensili e di L. 808, rimborso di spese borsa. Il che asseriva di avere anticipato per incarico e nell'interesse della Galloni. Questa sosteneva di avere assunto il Rava al suo servizio quale corridore per l'anno 1927; aggiungeva che a motivo delle difficoltà finanziarie in cui essa allora si dibatteva — difficoltà che l'avevano costretta a subire la procedura del concordato preventivo — aveva assunto il Rava nel 1927 solo a tempo indeterminato e lo aveva licenziato con lettera 28 giugno 1927. Chiedeva quindi che, dato atto che in forza della sentenza passata in giudicato del 9 settembre 1927 del Tribunale di Novara, essa era tenuta al pagamento dei suoi debiti chirografari nella misura del 40 per cento del loro importo, fosse riconosciuto doversi accreditare il Rava di una maggior somma di lire 320 a saldo del suo credito in stipendi per i mesi di aprile, maggio, giugno 1927 e venisse in via principale assolta dalle diverse domande del Rava e riconvenzionalmente, poi in base ad un suo decreto prodotto in causa veniase riconosciuto in suo favore un credito di L. 11.338,90 oltre all'importo delle spese liquidate dalla Commissione dell'impiego privato e dal Tribunale di Novara, sezione lavoro. Il Tribunale di Novara, esaminati i testi dedotti dalle parti, con sentenza 22 ottobre 1932 pronunciava la condanna della Galloni al pagamento della somma di L. 8736 con gli interessi dalla giudiziale domanda. Tale sentenza è stata confermata dalla nostra Corte di Appello, alla quale aveva sporto gravame la Galloni.

AVVENTURE MOTOSENTIMENTALI E UNA CAUSA DI SEPARAZIONE

Nello sfondo della vicenda triste che già per due volte ha condotto al giudizio civile Domenico Clerico e Maria Piretto, giovani ma infelici coniugi, e che ancora una volta li vedrà a chiedere giustizia alla Giustizia, sta il tumultuoso rombare di una motocicletta. I due giovani — lui di 24 anni, lei di 22 — uniti in matrimonio da appena due anni e mezzo, stanno già cercando la maniera di riacquistare ognuno la propria libertà, o meglio, se di tempo egli questa libertà si è già attribuita, senza troppe richieste alla legge, la donna poveretta senza di avere dal Magistrato una tutela di quelli che sono i più sacri diritti suoi e di una piccola bimba nata dalla infelice unione.

Ma, come si è accennato, al disopra dei pianti della ragazza, alla voceita della piccina, financo sopra le parole forti di lui, sta il picchiettare sincrono di un motore. Perchè quella fu forse la prima causa delle distrbe che vennero a oscurare di spesse nubi il cielo un tempo sereno della vita coniugale. Si erano sposati l'11 agosto 1930 nel paese di lei, Tonengo Canavese. Si erano stabiliti quindi nel paese d'origine del marito, Settimo, ove egli gestiva una avviata bottega di parrucchiere. Il primo anniversario di matrimonio era stato allietato dalla nascita di una bimba cui veniva posto il nome di Giuseppina.

Erano però già sorti i primi screzi. Mentre l'attesa della maternità era fonte di intima gioia per la ragazza, il marito non aveva creduto di poter far meglio se non tornare alle proprie abitudini di scapolo. E' allora che entrò in scena la motocicletta, e presto la donna aveva saputo come, nelle scorribande d'ogni sera, il marito raramente lasciasse libero il seggiolino posteriore della macchina. Ai risentimenti della moglie, ai giustificati rimproveri, il Clerico rispondeva prima arrogantemente e quindi non si peritava neppure di appoggiare le proprie ragioni con vie di fatto. Si giunse così al giugno 1932, quando accadde l'ultima scenata. Che cosa la ragazza avesse saputo, sulla condotta del marito è facile intuire. Si trattava di una cenacina già in motocicletta e (qual che contava di più) in allegra compagnia.

Da poco tempo i due avevano lasciato la casa dei parenti del Clerico e si erano stabiliti in una stanzetta per conto loro. Questa determinazione pare fosse stata voluta dal Clerico, per avere maggiore padronanza nei propri atti e poter meglio aver ragione della sua giovane ed inesperta consorte. Quella sera il marito dopo aver frettolosamente cenato, si era recato nel cortile, dove teneva la motocicletta e qui aveva cominciato ad apprestarla per la gita ideale. La donna gli si avvicinava allora, pregandolo di voler rimanere in casa. Il Clerico rispondeva arrogantemente, dicendo di volersi recare dove meglio avrebbe creduto e di non essere tenuto dar ragione della proprie azioni e motoperegrinazioni alla moglie.

Costei, ormai stanca di questo stato di cose, afferrava un martello e con quello si dava a vibrare alcuni colpi su quella che essa stimava la causa prima di tutte le sue disgrazie: la motocicletta. Volò anche qualche scapaffa e quindi il Clerico si allontanò di casa, nè, da allora vi fece più ritorno.

La Piretto venne da quel momento a trovarsi praticamente priva di ogni soccorso. Il marito per alcun tempo giunse anche a chiudere la propria bottega, vivendo a carico della propria famiglia, proprietaria di alcune cascine nel territorio di Settimo, e ciò probabilmente per dimostrare con un ragionato alibi, la propria impossibilità a provvedere ai bisogni della moglie e della bimba. Dovendosi occupare della piccina, la Piretta non potè trovare lavoro ed attualmente ella versa in misere condizioni.

Ricorse alla tutela della legge, alla volta dal Pretore di Chivasso una sentenza che condannò « per abbandono » il Clerico.

La settimana in sede di appello venne dal Tribunale di Torino confermata nella parte pecuniaria. Ora la donna, assistita dall'avv. Luigi Jona, ha presentato istanza al Tribunale Civile perchè le venga accordata la separazione legale per colpa del marito e le venga assegnata una provvisionale per il mantenimento della bimba.

TRA NOTAIO E CLIENTE

Il notaio è tenuto al pagamento dei danni subiti da un suo cliente per la ritardata trascrizione di un rogito? Questo è il quesito che ha risolto la Corte d'Appello giudicando nella causa promossa dal signor Giovanni Mossetto, residente a Torino (rappresentato dall'avv. Talucchi) contro il notaio comm. dott. Domenico Signoretti (avvocato Carbone). Con rogito 7 settembre 1931 del notaio comm. Signoretti, il signor Giovanni Mossetto ebbe ad acquistare dal signor Marziano Poletto alcuni stabili siti in regione Regio Parco per il prezzo di lire diciottomila, che nel rogito medesimo il venditore dichiarò di aver già in precedenza ricevuto.

Stipulato l'atto il signor Mossetto, — secondo quanto asserisce — aveva dato incarico al notaio di provvedere immediatamente alla relativa trascrizione formandogli i fondi necessari; a mezzo di persone di sua fiducia gli faceva ulteriori premure, ma queste sue sollecitazioni a nulla valsero perchè il 28 settembre su gli stabili che erano passati in proprietà al Mossetto veniva iscritto una ipoteca giudiziale a favore della signora Giuseppina Villa, moglie del venditore, per l'importo di lire trentamila al fine di garantirsi di un credito allmantare che per conto del figlio essa aveva verso il proprio marito.

Venuto a conoscenza di questo fatto il Mossetto citava il notaio Signoretti al Tribunale di Torino per ottenere che fosse dichiarato tenuto a provvedere con mezzi propri alla cancellazione dall'ipoteca a favore della Villa, la quale aveva già, con l'intimazione al debitore di un precetto immobiliare, iniziati gli atti preliminari per la vendita ai pubblici incanti degli stabili da lui acquistati. Il notaio Signoretti contestò la verità dell'asserito eventuale incarico che egli avrebbe ricevuto di provvedere d'urgenza alla trascrizione dell'atto di compra-vendita; egli si oppose inoltre all'ammissione della prova che precisamente allo scopo di stabilire l'incarico affidato al dottor Signoretti il Mossetto aveva dedotto, sostenendo che a tale ammissione si opponeva la disposizione dell'art. 1341 del Codice Civile. Il Tribunale di Torino, con sentenza 16 luglio 1932, ritenendo inconcludente la prova dell'asserito incarico quale veniva dal Mossetto offerta, dal momento che neppure si deduceva entro quale termine preciso l'incarico avrebbe dovuto essere espletato, nè che il medesimo fosse stato accettato, assolveva il comm. Signoretti dalle domande attrici.

Contro questa sentenza appellava il Mossetto. La Corte di Appello ha ritenuto che i motivi addotti dal Tribunale per respingere le dedotte prove non erano in verità molto confortanti. Se il notaio — ha argomentato il Magistrato — aveva avuto istruzioni di provvedere alla trascrizione di quell'atto di compra-vendita immediatamente dopo la formazione del relativo rogito, è indubitabile che egli avrebbe dovuto provvedere a tale trascrizione senza trapporre indugi, almeno entro quel minore tempo necessario. E non vi è dubbio che all'obbligo assunto di procedere immediatamente alla sopra accennata trascrizione il notaio Signoretti avrebbe mancato ove egli non dimostrasse di essersi trovato nell'impossibilità assoluta di procedervi entro quel termine di due o tre giorni al massimo che sarebbe stato indispensabile per potere prima provvedere alla prescritta registrazione dell'atto e alla osservanza delle altre specifiche formalità volute dalla legge. La Corte ha quindi ammesso il Mossetto a provare per testi il mandato affidato al notaio.

FURTO DI PIOMBO

Un anno fa veniva arrestato il negoziante in rottami Bartolomeo Murisengo perchè ritenuto colpevole di ricettazione di un certo quantitativo di tubi e striscie di piombo rubate alla Fiat, e da lui venduate alla Società invocazione piombo della nostra città con lui veniva denunciato all'autorità giudiziaria l'operaio Vittorio Ugo che tali rottami gli aveva consegnato. Dinanzi ai giudici del Tribunale il Murisengo affermò che ignorava la provenienza del piombo da lui venduto alla Società anzidetta, ma questa giustificazione non fu ritenuta valida; fu condannato a due anni di reclusione e l'Ugo, mantenutosi latitante, a 4 anni. Ricorsero ambedue in appello, dinanzi il primo dall'avv. Zaccone ed il secondo dall'avv. Olivero; la Corte di Appello ha ritenuto il Murisengo colpevole di ricetto acquisto e lo ha mandato assolto; ha condannato l'Ugo per possesso ingiustificato di merce a 10 mesi di reclusione.

Pasqua 1933: giornata della doppia croce

TEATRI e CONCERTI

ALFIERI

Stasera *Il trattato scomparso*

All'« Alfieri » va in scena questa sera il nuovissimo « spettacolo giallo » *Il trattato scomparso*, dovuto alla collaborazione di due valenti colleghi torinesi, Galar e Artù, già noti per altri riusciti lavori teatrali.

La Compagnia di Romano Calò ha allestito il lavoro con molta cura, e lo spettacolo si prevede quindi assai attraente.

VITTORIO EMANUELE

La serata di Marta Abba

Domani *L'Annunciazione* di Claudel

Al « Vittorio » ieri sera, con la vasta sala gremitissima, ha avuto luogo lo spettacolo in onore di Marta Abba. L'arte penetrante e robusta della giovane attrice ha brillato e si è imposta in *Come tu mi vuoi* di Pirandello, e il pubblico le è stato largo di approvazioni, salutandola con un vibrante e lungo applauso al suo apparire in scena, e chiamandola alla ribalta numerose volte alla fine di ogni atto. Questa sera la Compagnia dà la sua ultima recita, pure con *Come tu mi vuoi*.

Domani sera allo stesso teatro Vittorio Emanuele debutterà la Compagnia di Gualtiero Tumiati, che, per un corso di sole cinque recite, rappresenterà *L'Annunciazione* (*L'annonce faite à Marie*), un prologo e quattro atti di Paul Claudel. Si tratta di un lavoro di elevata poesia in un ambiente di bellezza e di fede, che avvince e commuove. L'attesa è molto viva.

BALBO

La novità di Chiappo e Testa

Al « Balbo » la Compagnia Casaleggio rappresenta questa sera l'annunciata novità di Chiappo e Testa, *Clown* (I pagliacci d'oggi), un originale « vaudeville » allestito con grande cura dalla Compagnia.

GIANDUJA

Il successo di *Ecco Torino*

Al « Gianduja » le magiche marionette dei Fratelli Lupi si sono prodotte ieri sera nel nuovo lavoro *Ecco Torino*, una divertantissima rivista in cui la vita cittadina torinese è trattata non viva comicità ed anche con acuta satira. Amenissimo, come al solito, è stato Gianduja, protagonista dei più esilaranti e impensati casi. Il numeroso pubblico, composto di grandi e di piccini, ha riso ed applaudito continuamente alle sue trovate. E' pure stata gustata la brava imitazione del maestro Pizzo, e scenari e costumi nella loro originalità hanno cooperato alla piena riuscita dello spettacolo, che si ripeterà certamente a lungo.

TEATRO DI TORINO

Il concerto di Willy Ferrero

Domani sera, al Teatro di Torino, decimo concerto dell'orchestra dell'Eiar, direttore il maestro Willy Ferrero. Il programma comprende la VII Sinfonia di Beethoven, *Due preludi* di Rosellini, le *Fêtes* di Debussy, il *Boléro* di Ravel, la « cavalcata » dalla *Walchiria*. Le opere del Rosellini e di Ravel sono nuove per Torino.

LICEO

Il Quartetto di Bruxelles

Stasera, al Liceo, per il Gum, secondo concerto del Quartetto belga con pianoforte. Opere di Mozart, Marcel Poi, Brahms.

Concorso filodrammatico provinc.

L'Accademia Filodrammatica « Vittorio Alfieri », già premiata ai concorsi filodrammatici di Torino e Bologna, si presenterà sabato sera 11 corr., alle ore 21, nel teatro dell'Opera Nazionale Balilla (Piazza Bernini), al 2.o concorso filodrammatico provinciale. La produzione scelta è *Les Inconsidérés*, di Goldoni, che sarà per interpreti la signora Testa-Vallebona ed i signori Rosario, Cigna, Castellardo, Rossi, Antonielli e Bianco.

E. I. A. R. - Radio Torino

Il programma d'oggi

12,45: Com. dei Consorzi agrari e del Dopolavoro — 13: Dischi — 13,30: Preparazione all'Anno Santo: P. Vittorino Facchinetti — 20,15: Dischi — 21: Trasmissione dal teatro di Carlo Felice di Genova: « Il Barbiere di Siviglia » di Rossini - « La ronda di notte » del Rembrandt, opera in un atto di D. Monleone - Negli intervalli: Mario del Castillo: « Il richiamo della guardia spagnola (conversazione) - Notiziario letterario - Giornale radio.

Roma-Napoli: 20,45: Concerto sinfonico. — **Bolzano**: 20: Concerto di musica operistica (canzoni e danze). — **Palermo**: 20,45: « La tempesta » dramma di Shakespeare. — **Bari**: 20,30: Concerto della banda presidiaria del IX Corpo d'Armata. — **Vienna-Graz** 20,5: Concerto sinfonico (Mozart, Elgar, Holst, Brahms). — **Bruxelles** I: 21: Concerto sinfonico (Byrandeau, Parcane, Rousseau, Rubinstein, Massenet, Grieg, Liszt). — **Bruxelles** II: 21: Concerto (Schneider, Moreau, Hillebrock, Jouild, Strauss). — **Praga, Bratislavia, Brno, Kosice, Moravska Ostrava**: 21: Concerto orchestrale e corale dedicato a composizioni di Suchanek. — **Parigi P. P.**: 21,30: Concerto e varietà. — **Toulouse** dalle 20,30 alle 1,30: Musica varietà. — **Bratislava**: 21,25: « Fuga da Venezia » radiorecita di Robert Walser. — **Monaco**: 21,15: Serata dedicata alle arie e ai canti popolari della Prussia orientale. — **Milano** (I): 21,15: I sette peccati mortali di Franz Kranewitter. — **Monteceneri**: 21,45: « Wallace Lead » fantasia musicale di Wilhelm Locke. — **Londra** II: 23,15: Selezione di operette e riviste. — **Hulten**: 22,10: Musica brillante e da ballo. — **Barcellona**: 22,01: Trasmissione di un'opera. — **Madrid**: 22,30: Concerto bandistico. — **Radio-Belgrado**: 21: « La vedova Grapia » opera comica in un atto di Flosow.

Seguendo la Cronaca

ANCORA TRE GIORNI e la VALANGA DEI TAPPETI SARA' LIQUEFATTA!

Ai *Grandi Magazzini Bianchi* (dopo l'11 marzo) non troverete più, nè il colossale cumulo di tappeti di ogni qualità e misura, nè i prezzi *ultra-ridottissimi* che, per particolari contingenze, potranno fino a quel giorno essere consentiti. Poi la vendita eccezionalissima emigrerà ad altra grande città.

Ditta FRATELLI PEROTTI
(*via Pietro Micca 4 - mezzanini*).
VENDITA D'ECCEZIONE a Lire cinque, dieci, quindici, venti
Tutte le nuove *Stoffe novità* per Signora: Lanerie, Mantelli Sport, Sete-rie; Velluti chiffons stampati; Lamés di Lione, ecc., ai prezzi unici fissi sopra segnati.
Periodo di vendita prorogato fino al 15 marzo.

TREno TURISTICO "C.I.T." TORINO - PARIGI
Dal 23 al 26 marzo: *III classe L. 340 - II classe L. 595*, compreso viaggio da Torino a Parigi e ritorno, tre giorni di permanenza in ottimi alberghi a Parigi, varie escursioni anche nei dintorni più notevoli. Speciali facilitazioni nei passaporti e riduzioni ferroviarie sino a Torino. *Rivolgersi agli Uffici e Corrispondenti della « CIT »*.

Annuale Liquidazione da GARDA e BOUNOUS
PIAZZA CASTELLO 19
Biancheria per signora, per uomo e per casa. Corredi. Maglierie. *Marce di prima scelta: prezzi ridottissimi.*

FRAGIACOMO - IROLLI DELLEANI - FAVRETTO
Ciardi, Pellegrini, Innocenti, Follini, Gaidano, Cavaleri e tanti grandi pittori notissimi figureranno con opere importanti nell'asta che verrà bandita stasera alle ore 22 nella *Sala D'Arte Gagliardi* in piazza Castello 25.

PER SOLI 15 GIORNI
In Umbi, via Amedeo Avogadro 12 ang. c.so Oporto, mette in vendita uno stock di
SOPRABITI e PALETOTS
di rinomate marche inglesi al prezzo ridotto da L. 700 a L. 400 - 450.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Spettacoli gialli). — Ore 21,15: « Il trattato scomparso » di Galar e Artù (novità).
VITTORIO EM. (Compagnia Maria Abba). Ore 21,15: « Come tu mi vuoi » di Pirandello.
CHIMERA — Dalle 15: Film di guerra: « Perchè il mondo sappia » e gli italiani ricordino ».
BALBO (Compagnia Mario Casaleggio). — Ore 21,15: « Clown » di Testa e Chiappo (novità).
ROSSINI (Compagnia « La Stabile di Torino »). — Ore 21,15: « Madama Beate » di Drayton.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 15 e 21: « Ecco Torino ».
GAY-DANZE! (Lesloi). 16,30; Thè; 21: trait.
IL FARO (via Pietro Delpiano, 14). — Esposizione personale pittore De Chirico: 10-12, 16-19,30; thè, bridge. Ingresso libero.
ESPOSIZIONE ALLA SOCIETA' FOTOGRAFICA SUBALPINA. — Aperta il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 21 alle 23, e la domenica dalle 15 alle 19.

Spettacoli cinematografici

CHIERI: « La voce lontana ». (Film Class). Sandra Ravel, Gianfranco Giachetti.
VITTORIA: « L'artiglio rosa con Bebe Daniels (premiera). Spettacolo d'arte Varia.
ITALIA: Una notte con te: Merlini, Boccoli.
SPLENDOR: Mata Hari. Poltrone Lire 5.
IDEAL: Vezzo biondo, Marlene Dietrich.
ALPI: Venere bionda con Marlene Dietrich.
STATUTO: « Grand Hotel ». Garbo, Crawford.
BORSA: Tarzan, l'uomo scimmia. Capalbo, Melro. 2.a settimana: prezzi ribassati.
PRINCIPE: « Paradiso » e Rivista Alberti.
SAVOIA: Passaporto giallo. Elisa Landi.
NAZIONALE: L'amor mio non muore e Rivista.
AMBROSIO: « Tempeste sull'Asia ». J. Holt.

I divertimenti
SUPERCINE STATUTO
Un film stupefacente
GRAND HOTEL
Due attrici sbalorditive:
Greta Garbo - Joan Crawford
Un pubblico magnifico di buongustai e buongustai gremiva ieri lo *Statuto*, il più elegante e moderno cinema di Torino. I suoi apparecchi modernissimi, in una sala in cui sono stati brillantemente risolti i nuovi problemi dell'acustica, rendono alla perfezione il « sonoro ». La curiosità del pubblico era specialmente aggurzata dall'immediato confronto tra la Garbo e la Crawford. Bisogna riconoscere che Greta Garbo ha saputo darci una deliziosa e finissima caricatura di una grande danzatrice russa al tramonto della sua carriera: vi sono, nell'interpretazione di questa grande attrice delle sfumature, dei particolari deliziosissimi. E' una Garbo tutta nuova, mai veduta. Il pubblico scelto dallo *Statuto* non ha mancato di ammirarla con evidente soddisfazione.
Ma anche la Crawford, nella sua parte di giovane dattilografa spregiudicata (avvenente rottame morale del dopoguerra e della crisi) si è rivelata attrice di razza ed è stata pure ammirabilissima. La rivedremo presto, rivelazione definitiva, in *Ritorno* con Montgomery e in *Amanti* con Clark Gable.
GRAND HOTEL
è un film stupefacente anche per la singolarità dei casi che vi si svolgono e per il sibaritico lusso della messa in scena. Mirabili interpreti sono inoltre John Barrymore (l'Arsenio Lupin stile « novecento »), Lionel Barrymore, che ha creato un personaggio stupendo e indimenticabile, Wallace Beery e Lewis Stone. *Grand Hotel* è uno dei tre più grandi films dell'attuale stagione cinematografica e ha ottenuto ieri un enorme successo.

« VENERE BIONDA »
con MARLENE DIETRICH
al Cine ALPI e IDEAL
è l'avvenimento morbosamente atteso perchè il film ha segnato il grande trionfo della Marlene nella lotta all'ultimo sangue impegnata con la Garbo per la supremazia artistica.
Sotto la magistrale guida di Von Sternberg, Marlène ci ha dato la più perfetta incarnazione di un incessante contrasto tra amore di madre e desiderio di vita frenetica: la sua arte raggiunge il sublime e strappa fremiti di ammirazione. Accorra il pubblico in folla a vedere, sentire e giudicare. I signorili locali dell'*Ideal* e *Alpi* con loro modernissimi impianti permetteranno di gustare anche ogni più piccola sfumatura.
Ingresso 2,50; Primi 3,50; Galleria 2. Riduzioni d'uso.

Al CINEMA TEATRO VITTORIA
GRANDE SUCCESSO
dello spettacolo di Varietà
con *D'Ansonia*, numero d'eccezione; *Lupo e Brett*, magnifica coppia di danze; *Anna Maria Bossola*, deliziosa stella italiana; *The Rotras*, attrazione sensazionale. Nello spettacolo cinematografico oggi una « prima » di eccezionale importanza con
« L'ARTIGLIO ROSA »
film fantasco ed argutamente brillantemente interpretato da *Bebe Daniels* e *Warren William*.

CINEMA AMBROSIO
Continuano con grande successo le repliche di
« TEMPESTE SULL'ASIA »
con *Jack Holt, Lili Lee e Ralph Graves*.
HAROLD LLOYD
ne LA FRENESIA DEL CINEMA
Il più straordinario superfilm comico in grande successo al *Nazionale*. L. 2.
Straordinaria première al CINEPALAZZO
Tutto Torino accorrerà a
TITO SCHIPA
nella meraviglia: Tre uomini in frack.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Stamane, munito dei conforti della N. S. Religione e della speciale Benedizione del Santo Padre, spirava serenamente

S. E. l'On. Avv. Conte
Emilio Pinchia di Banchette
Decorato di Medaglia d'argento al V. M.

Ne danno addolorati il mesto annuncio: la consorte Contessa **Amalia Pinchia di Banchette-Ogliani**; la sorella Nobil Donna **Maria Guicciardi-Pinchia di Banchette** e famiglia; la cognata Contessa **Rosa Arborio di Gattinara-Ogliani** con la figlia **Margherita Maria**; i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì mattina 10 corrente alle ore 10, a Rivara Canavese, ove la cara Salma sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Si prega di non inviare fiori.

Torino, 8 Marzo 1933.

Genio - Tel. 46.018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Stamane, alle ore 11,30, vittima di irreparabile sciagura sul lavoro, chiudeva la sua vita di buona mamma operaia, a soli 41 anno.

GIACOMO BONARDI
Conttolaro dell'Impresa Trasporti
Ditta Vedova Bonardi Paola

Ne danno il tristissimo annuncio con animo affranto: la moglie **Aliasia Anselta** con il piccolo **

La pagina della montagna

Alpinismo: operatore di super-potenziamento

E' spesso sollecito il desiderio di far parlare gli altri, che spinge noi a parlare. Ecco dunque, come da un po' di tempo — e ciò spinti forse da un malcelato irrequieto desiderio di vera conoscenza — anche le voci degli alpinisti e degli sportivi, alle quali si sono aggiunte quelle inevitabili degli scrittori e dei critici a perdifiato, vanno correndo tra le colonne dei migliori quotidiani e tra le pagine delle riviste di più specifico e rispettevole interesse alpinistico. E tutte vanno cercando senza posa quale sia lo «spirito vero» che anima gli alpinisti — il «perchè» dell'alpinismo — come dalle intrini dementi, entro un quasi buio, perchè nessuno di esse se veramente staccarsi da quello che è forma concreta, da quello che è soltanto azione, nell'alpinismo. (L'azione dell'uomo è sempre tendenziosa, anche — e forse più — quando la circondano quei fascini misteriosi che spingono la mente verso le teorie audaci, mentre l'animano alla lotta stessa immediata). Orbene, io non ritengo che sia possibile discutere su di un simile argomento se prima non si riconosca ed identifichi nell'alpinismo una di quelle profonde e singolari passioni, che interessano e quasi invadono e travolgono interamente l'anima dell'uomo, prima ancora di sedurne ed interessarne il pensiero; cosa quanto di più ovvio e di più perfetto costituisca, elevandolo al di sopra di tutti gli altri, l'elemento «uomo stesso» così piccolo e meschino invero nella sua unità concreta, eppure così grande sempre, anche se talora perfido, nelle sue espressioni e nelle sue opere.

Se noi non possiamo ancora continuare a discutere, benchè d'accordo su questo punto, senza prima intenderci anche sulla bicentrica dell'anima umana — così meravigliosa nella sua unicità — senza distinguerne cioè le due diverse forme fondamentali:

Quella statica o cosciente, fatta di profonda conoscenza e di verità direi quasi ultra scibile od extra scibile: forma essenzialmente statica, la cui radice sorge con la vita, che se matura soltanto attraverso l'azione, non può veramente potenziarsi se non attraverso la forte azione.

E quella dinamica o psiche, perfettamente caratteristica nei vari individui, che nella prima riceve alimento e forza per invadere il campo dell'ideale ed ivi prosperi. Vedi questa, a massimamente in fatto di alpinismo, sia considerato esso come un cozzo di prigo-solitario esplorazione e di assoluta autonomia, capitte un mezzo di espansione, di produzione e di conquista.

E non dobbiamo dimenticare che, dato il nostro tema, questa seconda attività (psichica), per le stesse leggi che disciplinano la meravigliosa e complessa creazione «uomo», non deve allontanarsi troppo dal campo concreto di possibile realizzazione grande sì, ma non così elastico e così libero come può sembrare (grave leggerezza sarebbe il pensarne) che retto da leggi assolute, entro il quale l'uomo stesso deve agire ed operare. La vita di esso uomo non avrebbe infatti alcun significato concreto, nè tanto meno un vero valore acquisterebbero veramente le sue espressioni, se l'una non si svolgesse e le altre non si verificassero soltanto come dei risultati, come delle conseguenze, nel perfetto equilibrio di tutte queste così differenti forze, che la vita stessa rendono un fatto concreto, che sia vita stessi, rappresentino l'unico vero regione.

Non bisogna dimenticare che nonostante ogni considerazione — malgrado ogni pur pronunciata sensibilità e quanto più tendenza spirituale — l'unico possibile strumento capace di realizzare — e in ispecial modo nel nostro campo singolare — è il corpo, sulla quale parte che dagli spiritualisti e dai sentimentali che al problema si sono interessati anche ultimamente, è meno considerata, ciò da essi ritenuta forse troppo in basso per meritare l'attenzione delle belle frasi.

Eppure è proprio al corpo — vile e misero nella sua umile essenza — che le psiche possente ed imperiosa chiede la realizzazione dei suoi alcuni disegni di affermazione e di conquista, nell'essere e pur sublime compio di verità che ad esso offre la natura con le sue mille forme, rische di fascino e di poesia. Ecco dunque che all'unità complessa «uomo» sono richieste due diverse e pur concordi forme di educazione: quella estetica — ahimè se non spontanea difficilissima! — raggiungibile soltanto attraverso un lungo severo lavoro di analisi non certo scevro di sacrificio e di rinuncia; e quella fisica o atletica o sportiva, raggiungibile invece soltanto attraverso un lungo ed intelligente esercizio di allenamento, non disgiunto da quell'assieme di norme che sono suggerite più che dai libri dal buon senso. Ecco perchè l'esercizio di allenamento deve essere preciso e intelligente.

L'una o l'altra di queste due forme di educazione può anche mancare, se non del tutto almeno in parte. Si determina però in questo caso uno spostamento dell'azione verso la tendenza (forma) opposta: l'azione esce così dall'assoluto, dall'imperio della coscienza e forzatamente viene a mancare di vero equilibrio.

Non più dunque si può in questo caso parlare di vero alpinismo, ma solo di pseudo-alpinismo, di quasi-alpinismo se non proprio di una personale speculazione o di una capricciosa degenerazione alpinistica.

Nell'uomo cosciente l'azione è infatti determinata soltanto da una precisa forma di volontà. Non è detto però che questa sia sempre razionale ed equilibrata, giacchè se esso non sorge da un intimo compresso di sensi e di poteri — da uno stretto contatto cioè della coscienza (senso statico) con la psiche (senso dinamico) — dalla ragione (potere razionale) con la realtà concreta (potere statico) — non può assolutamente definirsi in tale modo, chè incompleta, e quindi mancante di sicuro equilibrio.

E non si dimentichi che qualunque impresa alpinistica richiede non soltanto la presenza della volontà, ma di una particolare volontà dotata di senso, ciò che si potrebbe definire «una grande volontà».

Di questi sensi e poteri, soltanto il primo e l'ultimo tendono però ad un limite assoluto — solo a questi dunque l'alpinista deve appoggiare la sua azione, se egli intende muoversi con sicurezza verso un'impresa forte, se egli vuole, cioè, giungere a cogliere quel segreto di fortuna — o fiducia — che è poi fonte di fermezza e chiave di sicura vittoria.

VITTORIO CESA BO-MARCHI

Dopolav. Aziende Tramvie Municipali
I campionati sciistici sociali al Sestrière

Alle 10.35, con un intervallo di due minuti, partiva il via all'ordine del segretario rag. Bonetti, assistito dal sig. Fiamma, quindici concorrenti per disputarsi sulle abbondanti nevi del Sestrière il primato sociale, salutati alla partenza con parole d'augurio dal presidente del Dopolavoro cav. cav. Chiaberto. Il percorso era di circa 12 Km., con un dislivello di 300 metri. Fin dai primi chilometri si verificarono cambiamenti nelle posizioni e al controllo di Monte Alpetta si delineavano chiare le fasi della corsa. Dapprima partito secondo, era stato superato da Covia partito sesto; le prime si trovavano invece Tualdo, Bori e Pasquero, partiti nelle prime posizioni. Bertolo pala compasso alcuno e si porta al terzo posto, minacciando di superare Divertis. Nella discesa la battaglia per i primi posti si riaccende serrata e termina con la bella vittoria di Covia, giunto 1.o al traguardo, alle ore 10.53'30"; impiegando 43'30"; 2.o Divertis, in 50'15"; 3.o Bertolo, in 50'; 4.o Bertolo, in 50'38"; 5.o Tualdello, in ore 1.01'; 6.o Pasquero, in 1.19'38"; 7.o Tualdo, in ore 1.33'30"; seguono gli altri in ordine sparso. I premi furono consegnati al vincitore in una delle prossime manifestazioni del Dopolavoro Tram, alla presenza dei dirigenti e delle maestrie dell'Azienda.

U.S.S.A. Torino - Gruppo sciatori

E' indetta per domenica la gara sciistica di fondo per la disputa della Coppa Lenci, che avrà il seguente regolamento:

1. — La Ditta Lenci ha istituito un premio da disputarsi fra i soci della Soc Club e della Y.M.C.A. in una gara sciistica. Il Comitato all'uopo nominato ha organizzato per il 12 marzo 1933-XI, a Clavières, una gara di mezzo fondo libera a tutti i soci delle due Società.

2. — Per la puntualità della gara e per la classifica saranno applicate le norme contemplate nel regolamento della Federazione Italiana Sci.

3. — Il sorteggio per l'ordine di partenza sarà fatto dalla giuria alle ore 9 del giorno 12 alla Casanna di Clavières.

4. — La partenza sarà data alle ore 15 presso la chiesa.

5. — Il tracciato del percorso sarà esposto alla sede dell'U.S.S.A. a segnato con bandierine rosse.

6. — Al primo arrivato sarà assegnata la Ruissona ceramica offerta dalla ditta Lenci. Al secondo arrivato il premio offerto dalla Soc Club Torino. Al terzo un'altra ceramica della ditta Lenci. A tutti gli arrivati un ricordo della gara.

7. — Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'U.S.S.A. fino alle ore 18 del giorno 11, accompagnate dalla quota fissata in L. 5. I partecipanti dell'anno scorso sono iscritti senza pagamento di quota.

8. — La giuria è composta dai signori cav. M. Cerlì; cav. L. Pasquero, ten. col. F. Rippa, ing. E. Zanetti.

9. — Gli eventuali reclami devono pervenire alla giuria non più tardi della ore 14 del giorno stesso della gara.

Coppa Città di Saluzzo

Dopo molteplici rinvii, ebbe finalmente luogo domenica scorsa a Sampeyre la disputa della Coppa Città di Saluzzo, gara sciistica di fondo, individuale ma con classifica a squadre.

Vi presero parte una trentina di sciatori tra torinesi, canavesi e valligiani locali, e la gara ha avuto uno svolgimento assai interessante: la vittoria è stata conquistata dall'azzurro alpino Paolozzi, il quale precedette nella classifica pure il campione torinese Carlo Giolitto classificatosi secondo, e tutta una serie di concorrenti, fra cui Farvelli, classificatosi terzo, Bicchi Federico, quarto, Francia, quinto, Pentenero, sesto, Salvadare, settimo, e altri venti ancora.

Fatto ritorno, dopo questa gara, il Gruppo Sportivo Fiat ha aumentato la già sua eccezionale raccolta di coppe e trofei, con l'aggiunta della magnifica Coppa Città di Saluzzo, tre altre coppe di rappresentanza ed una targa.

MERAVIGLIE SCIISTICHE DELL'ABRUZZO: panorama del Monte Ospizio (Neg. A. Bonacossa).

Un bel quartetto in allenamento per la grande gara «Coppa Principessa di Piemonte», organizzata dal Gruppo Femminile U.S.S.A. Grassoney-la-Trinité - 12 marzo 1933 - XI.

GITE E GARE delle società alpinistiche torinesi

Il ventennio di fondazione dell'Unione Escursionisti U.O.E.T.

Questi oggi esattamente, quello che è giusto, e lo è pertanto, in più grande anticipazione sentimentalistica, festeggiano, l'Unione Escursionisti Uget, ed altre Sezioni del Club Alpino Italiano, compie il suo ventennio di vita sociale.

Venti anni di vita, di attività, che hanno registrato una crescente successione di conquiste ed affermazioni per l'alpinismo e l'escursionismo italiano, che hanno formato migliaia di adepti ai sani sport della montagna, che hanno visto la valorizzazione di zone e valli alpine con la costruzione di Rifugi ed impianto di rimboschimenti, ed il tutto svolto con il più perfetto ed ammirabile sistema organizzativo.

Dalla piccola gloriosa escursionistica, alla completa dei più grandi avvenimenti colossi della nostra Alpi, come dalla grandiosa manifestazione sportiva propagandistica, alla raccolta dei più umili primati negli sport della neve, alla conferenza culturale, alla esposizione fotografica, al corso di istruzione sciistica, al pomposo sfarzo, e tutte le altre branche dell'escursionismo e dell'alpinismo, all'Uget sono state e vengono svolte con una mirabile altruistica e vasto pratico d'attuazione.

Per accompagnare la gaudiosa istituzione delle proprie attraverso organizzazioni ugotiane, ricordiamo la sua squadra di pronto soccorso per la disgrazia alpinistiche, la prima istituita in Italia ed il cui sistema di funzionamento venne tratto ed esempio dalle esperienze consimili; ottimo il suo completo rifugio-museo, gorgeoso punto dell'attività sociale tra le mulatte dei suoi affiliati, mentre alle sue sole centrale di Torino trovasi a disposizione dei soci una grande biblioteca alpinistica, una raccolta di interessantissime iconografie di montagna ed una vasta collezione fotografica che per l'appunto testimonia la eccezionale attività e grande sviluppo della associazione attraverso quasi cent venti anni di vita. E non dobbiamo dimenticare le sue Sezioni sparse attraverso al Piemonte e finanche all'estero: Pinerolese, Canavesano, Valle Susa, Moncenisio, Venaria Reale, Settimo Torinese, Agliè e Bardonecchia.

Ciò che maggiormente si notava nel passato, come tuttora lo si può osservare, è la grande fratellanza dell'associazione uguitica, una fratellanza alpinistica che sale tra i capi appassionati della montagna già veri Maestri, ed una solidarietà di idee di direttive che sempre hanno manifestato la compiuta adesione dei soci.

E da oltre dodici anni tutto l'organizzazione uguitica si svolge regolare sotto la guida attentissima e competente del suo Presidente rag. Stefano Escardi, che più che dirigente massimo della associazione, è l'affettuosissimo incitamento e guida a tutte le grandi gesta alpinistiche, ed ha attorno a sè un compatto stuolo di collaboratori, tutti ottimi d'esimo personale e che solo pensano all'affermazione della società, i quali alla puntualissima precisa alle mansioni del presidente, mettono una mirabile affinità di idee organizzative, cose questa indispensabile per la buona direzione di una società, ed alle quale maggiormente si deve il grande sviluppo e le affermazioni dell'associazione uguitica.

Il Convegno invernale a Chateau Beaulard

Della Sezione U.O.E.T. del C.A.I.

Sulle nevi di Chateau Beaulard si svolse domenica scorsa il Convegno invernale ugotino, a cui presero parte circa trecento soci, rappresentanti, oltre la sede centrale di Torino, tutte le sezioni piemontesi e di Modane.

Se l'abbondanza della neve ha favorito gli ugotini, non così è stato il tempo che fece il broncio per quasi tutta la giornata, rendendo un po' pesanti le piste per la effettuazione delle gare in programma.

Alle gare sciatorie, divise in quattro categorie a seconda delle possibilità dei concorrenti, parteciparono oltre ossito soci, e risultarono le seguenti classifiche:

Campionato maschile (Gara di mezzo fondo): 1. Bernasi Aldo in minuti 29'56"; 2. dalli Francesco in 29'56"; 3. Lanzilma Alessandro in 30'; 4. Rollino Vittorio in 34'44"; 5. Calderon Stefano in 32'49"; 6. Bergese Enrico in 33'10"; 7. Vercelli Paolo in 33'16"; 8. Mondo Achille in 33'32"; 9. Fasseito Aldo in 34'42"; 10. Lisana Giuseppe in 34'48"; 11. Polsena Giorgio in 34'57"; 12. Astrua Armando in 34'57"; 13. Sarino Federico in 34'54"; 14. Lupo Giuseppe in 37'27"; 15. Girodo Attilio in 38' e 8"; 16. Vasoti Giuseppe in 38'23"; 17. Girardo Luigi in 38'35" 6/5; 18. Bassiotto Silvio in 38'55"; 19. Perona Giuseppe in 39'17"; 20. Guarini Paolo in 39'50" e 5/5; 21. Sanofrio Enrico in 40'10"; 22. Bolmage Giovanni in 44'41"; 23. Salvini Mario in 44'10"; 24. Falette Fedele in 44'44"; 25. Pinotti Aldo in 44'50"; 26. Dalmonte Enrico in 46'38"; 27. Calleri Francesco in 49'59"; 28. Rosso Ermanno in 44'27"; 29. Scalzi Francesco in 47'43"; 30. Guerra Fernando in 48'45". Seguono altri 90 in tempo massimo.

Classifica squadriglie: 1. Castagna Julia in 12'32"; 2. Maimero Elena in 13'38"; 3. Partore Mario in 13'45"; 4. Boulanger Mary in 15'3"; 5. Miani Riccardo in 15'7".

Campionato allievi: gara sciatori: 1. Giacomazzi D. in 10'33"; 2. Mario C. in 11'28"; 3. Federzani V. in 12'50"; 4. Bonansea A. in 12'55"; 5. Cuccolo R. in 13'2"; 6. Gallo D. in 13'16"; 7. Giametti G. in 13'36"; 8. Lanfranconi A. in 14'10"; 9. Ferrua M. in 14'45"; 10. Tedesco V. in 15'53".

Campionato allievi: gara sciatori: 1. Giaime A. in 13'3"; 2. Penti C. in 15'10"; 3. Crivello T. in 15'38"; 4. Crivello C. in 15'55"; 5. Longo T. in 17'47"; 6. Crivello L. in 19'10"; 7. Viano L. in 19'55".

Gara dello sciatori: 1. Rosolino, ore 1.48'1"; 2. Modane ore 1.56'55"; 3. Oleo ore 1.58'56".

Targa della Presidenza: 1. Città punti 1337; 2. Agliè punti 1330; 3. Venaria, punti 1303.

Sezione U.O.E.T. del C.A.I. Alta a Grassoney

Per domenica prossima, in occasione della disputa della grande gara femminile di sci per la Coppa Principessa di Piemonte, alla cui partecipazione pure le rappresentanti ugotine, è organizzata una gita sociale a Grassoney con il seguente programma: Partenza da Torino, piazza Palazzo, alle ore 6 precise; arrivo a Grassoney alle ore 9.30 circa. La gara si effettuerà alle ore 11. Pomeriggio: esercitazioni sui campi di Grassoney. Ritorno: partenza alle ore 17; arrivo a Torino alle ore 20. La quota di prenotazione è viaggio e pubblità in L. 30, e la relativa iscrizione è riservata a quanti la fanno. Galleria Nazionale, Scala D, dalle 21 alle 23.

Club Escursionisti Ubaldesi
I campionati sociali di sci a Balme

Constatate le condizioni della neve nella nostra vallata, per non dovere incorrere nell'increscioso dilemma di rimandare, oppure sopprimere la disputa del campionato sociale di sci, il consiglio direttivo ha deliberato di avvantaggiare di una settimana la gita a Balme. Verrà quindi svolta domenica prossima la disputata della magnifica Coppa a Giovanna Maria Ambrosetti, challenge triennale donata dal nostro Presidente onorario signor Pietro Ambrosetti. La gara sarà una marcia dopolavoristica di 15 km. con un dislivello di metri cinquecento circa.

Oltre alla detta coppa, saranno in palio numerosissimi premi di valore in targhe, medaglie ed articoli di abbigliamento sportivo.

Ecco pertanto il programma della gita:

Domenica 12 marzo ritrovo ore 6.45 in Piazza Castello lato Regia Prefettura, ove si partenza in carrozza per Balme, arrivo ore 8.15. Ore 9 estrazione dell'ordine di partenza dei concorrenti. Ore 9.30 aduanata ore 9.30 partenza. Dalle 10.30 alle 11.30 arrivo dei concorrenti. Ore 11 discorso del Presidente (facoltativo a tutti all'albergo). Ore 14 proclamazione della classifica ed estrazione dei premi fra i soci partecipanti alla gita. Ore 14.30 escursione collettiva al Piano della Mussa e dintorni. Alle 17.30 ritorno a Balme, partenza in torpedone per Torino, arrivo ore 20.30.

Quota di viaggio: soci L. 17; non soci L. 19; iscrizione alla gara L. 3. Le iscrizioni si ricevono in sede nella sera di giovedì 9 cadente, e si rammenta che, viaggiando in torpedone, le iscrizioni saranno chiuse tassativamente giovedì 9 marzo.

Domenica, dopo il pranzo, tra i soci partecipanti alla gita verrà sorteggiato un premio consistente in un oggetto che la presidenza mette in palio fra i soci che si saranno iscritti regolarmente alla gita, nel termine stabilito, cioè entro giovedì 9 marzo. Detto oggetto verrà sorteggiato in sede coi premi della gara sciistica. La gita si effettuerà con qualunque tempo.

Dopol. Assoc. Fasc. Pubblico Impiego
I campionati sociali di sci

Seguendo la tradizione degli anni passati e per riunire tutti i nostri soci dopolavoristi a chiusura della stagione sciistica, e intenzione di questo Dopolavoro di svolgere un campionato sciistico di mezzo fondo, riservato agli iscritti dell'Associazione Fascista del Pubblico Impiego e appartenenti a questo Dopolavoro.

La gara si effettuerà domenica 12 marzo al Colle del Beatrice. La partenza avverrà alle ore 10 precise, su di un percorso di km. 12 circa con un dislivello di circa 300 metri.

Il tempo massimo sarà di un'ora dopo il tempo segnato dal primo arrivato. Le iscrizioni per la gara si ricevono negli uffici del nostro Dopolavoro, via Arcivescovado, 16, dalle ore 15.30 alle 19.30 di tutti i giorni sino a tutto venerdì 10 c. m. La quota di iscrizione è fissata in Lire 7.

Premi individuali: 1.o premio, medaglia d'oro; 2.o premio medaglia di vermeille grande; 3.o premio, medaglia di vermeille piccola; 4.o premio, medaglia d'argento grande; 5.o premio medaglia d'argento piccola; 6.o premio, medaglia di bronzo grande. A tutti gli arrivati (a tempo massimo) medaglia ricordo.

Premi di rappresentanza: all'Istituto e Ente che avrà un maggior numero di arrivati nei primi 10 classificati, verrà assegnata un'artistica targa.

Per dar modo a tutti gli sciatori dopolavoristi di partecipare alla nostra simpatica manifestazione, questo Dopolavoro, non senza notevole sacrificio finanziario, è venuto nella determinazione di mettere a disposizione dei propri associati, di seconda formazione in applicato e quelle già esistenti.

I partecipanti alla gara troveranno la precedente nella locandina alla gita.

Dopolavoro Fiat
Sezione Escursionismo Invernale

Per domenica prossima è indetta la gita sciistica a Clavières, con il seguente programma, viaggio in torpedini: Partenza da Torino, piazza Palazzo, alle ore 6.30 precise; arrivo a Clavières alle ore 9.30 circa. Gara di sci. Partenza da Clavières per il ritorno alle ore 17.30; arrivo a Torino alle ore 20.30 circa. Quota d'iscrizione e viaggio L. 15 per i soci interni e L. 18 per gli esterni.

MERAVIGLIE SCIISTICHE DELL'ABRUZZO: mattino sul Campo Imperiale (Neg. A. Bonacossa).

Gressoney: La Coppa Principessa di Piemonte

La manifestazione, per la disputa di questa coppa è ormai molto nota negli ambienti dello sci da gara. L'associazione femminile torinese ha saputo, fin dalla prima disputa, avvenuta l'anno scorso sul campo di Clavières, organizzare così perfettamente e condurre a termine in modo di regolare la competizione da ricevere l'elogio anche dei critici maschili. Ed è dir qualcosa!

Qui, mi scappa dalla penna un altro elogio per queste donne che sanno andare in montagna con un po' di criterio. Non voglio dire con questo che «tutte» le donne che vanno sui monti manchino di buon senso (alpinistico si intende); ma purtroppo molte, moltissime di costoro, risentono della mancanza di una direttiva ferma e di un indirizzo cosciente.

Lasciano andare le bionde o brune ballerine che scodinzolano attorno agli alberghi ed alle capanne prossime alle comode vie di comunicazione; non parliamo di queste deliziose figlie di Eva, che reclamano e fan vivere quei centri del gran mondo ad alta quota: lasciamole stare perchè anche loro hanno un po' di merito, sacrificando i saloni e le sale brillanti della città, per venir quassù dove, pur con tutti i dovuti modi, ci si bagna e ci si gela un po' le mani e la punta del naso e si respira un'aria alquanto frizzolina. Lasciamole stare dico, e in santa pace; ma parliamo di quelle altre, di quelle che vedono un po' più in là del campo e un po' più in giù delle telefériche o degli autobus.

Fra queste ultime possiamo mettere senza tema le ragazze della U.S.S.I. — Ragazze, perchè in fondo son delle buone ragazze che dentro e sotto quei costumi dove un po' di moda non ci scappa (santo Dio, chi non perdona ad una donna un pizzico di... divettuoleria?) hanno un qualche cosa che batte per una passione sana e grande. Il credete a me; una donna che sa dimenticare, anche per un giorno solo, di dover essere e muoversi ed agire per una ragione, diremo, di contrapeso dolce e riposante alla quotidiana e dura azione dell'uomo che agisce, non è una donna vana! La U.S.S.I. ha capito molto bene questo e le sue dirigenti hanno trovato molto vantaggiosa ed educatrice l'idea che informa e sostiene l'associazione femminile torinese: formare delle donne che amino la sana azione sui monti. E fino ad oggi di frutti se ne sono raccolti e se ne vanno raccogliendo con un crescere confortante.

Non crediate che tutto questo discorso sia una «lustrata» di uso comune; provate a conoscere questo gruppo e mi direte che sono sul vero.

Domenica prossima, a Grassoney la Trinità si cimenterà per la seconda volta in «Coppa Principessa di Piemonte».

La gara è di discesa: 6 chilometri, con un dislivello di circa 800 metri. E' aperta a tutte le concorrenti femminili iscritte a Società o Soi Club cittadini. Da tutte le regioni d'Italia sono giunte fino ad oggi le adesioni e si prevede una manifestazione completa, come rappresentanze e come numero di partecipanti.

I premi sono molti, bellissimi, e a parte la Coppa donata da S. A. R. la Principessa di Piemonte, crediamo che gran parte delle partecipanti pensano portar via il sogno della loro adesione. Del resto molti di questi premi sono esposti in un padiglione di piazza San Carlo, e sono visibili fino al giorno della gara. Le iscrizioni per le partecipanti e anche per coloro che assisteranno alla manifestazione, sono aperte fino a venerdì prossimo, presso il Soci dell'U.S.S.I. in via Barbaroux 1 (Club Alpino Italiano). Per l'occasione il Comitato organizzatore ha potuto ottenere mezzi di trasporto e prezzi di viaggio e di soggiorno speciali.

Presso gli alberghi di Grassoney la Trinità furono concordate le seguenti tariffe: per i parenti sabato mattina: (tre pranzi, un pernottamento, una colazione) L. 40; per i parenti sabato sera: (due pasti, un pernottamento, una colazione) L. 30; e per i parenti domenica (un pasto) L. 12.

I torpedoni speciali partiranno: sabato pomeriggio alle ore 14 e alle 16. Domenica mattina alle ore 6.30. I relativi prezzi di viaggio in autobus sono: per andata L. 35; per domenica L. 31.

E' ovvio ricordare che le tariffe concordate sono concesse a quelli che si tesseramno regolarmente presso la sede dell'U. S. S. I.

Vorremmo fare delle indiscrezioni, sulla personalità che saranno a Grassoney domenica; ma ci hanno vietato con tassativa autorità ogni discorso in proposito. Ne riparleremo un altro giorno.

L.

Dove andremo a sciare domenica?

Pioggia, neve, sole primaverile hanno fatto successivamente la loro comparsa, nei giorni scorsi, fra i mille ed i duemila metri di altitudine, facendo passare i locali organizzatori di gare dalle più rosee speranze alle più tetre delusioni per questo scorcio di stagione.

Tuttavia, benchè le condizioni nevose non siano certamente regolari, notiamo attendibili e controllate personalmente da noi, assicurano che oggi, dai 1400 ai 1600 metri circa (a seconda delle località), in sci, è possibile sciare con piena soddisfazione: naturalmente, data la variabilità del tempo in questo periodo molto pessimo all'equinozio di primavera, è difficile ed imprudente fare previsioni di qui a domenica.

Così stando le cose, per utilizzare bene la prossima giornata sportiva, consigliamo, per le esercitazioni che saranno ad accontentare la maggioranza degli sciatori, di portarsi al Piano della Mussa (m. 1750) del quale è tuttora possibile la bella discesa di quattro chilometri fino a Balme; oppure di salire nella pittoresca Valle Stretta, prendendo base nei due simpatici rifugi del Club Alpino. I dintorni di Clavières e del Sestrières (per favore, non trasformate quest'ultimo toponimo nell'orribile Séstrières, come purtroppo si sente ripetere frequentemente!).

Una buona occasione si presenterà domenica per cambiare località spendendo all'incirca come al solito: fra gli autoservizi del C.A.I. havvene uno che consentirà di salire a Grassoney-la Trinità e di compiere gite ed esercitazioni poco lungi dai ghiacciai del Monte Rosa.

Ecco una coppia di belle gite che si avvolgono su terreno non difficile e sicuro: non ci stancheremo in questi giorni dal raccomandare *attenzione, precauzione, prudenza!* Le condizioni della neve, la temperatura, il succedersi di precipitazioni dei giorni scorsi, richiedono le più attente osservazioni prima di impegnarsi su pendii di una certa inclinazione, anche se si presentassero sicuri nella [illegible]

Colle Tovetto, m. 2166

Da Balme (m. 1432) è sufficiente partire al mattino alle 6.40, perchè alle 9 si può esser già nel simpatico villaggio per la vecchia mulattiera o per la carrozzabile in circa un'ora si perviene al Piano della Mussa (m. 1750), ove la Casa degli sciatori del C.A.I. è sempre aperta: una breve formalità a saldare i Valpot, il popolare custode della capanna, e poi si attraversa il Piano per tutta la sua lunghezza. Havvi, quasi sempre, una traccia che permette di mantenere un buon passo, senza stancarsi.

Giunti là, quasi al suo termine superiore, dove la valle si biforca, si poggia a sinistra per il vallone di Arnaz, a lenti degli, passando poco lungi dai casolari delle Ghiaire (m. 1590). L'ascesa prosegue facile pel fondo del vallone, poi, dove si apre sulla sinistra, salendo, un valloncello, si volge verso di questo: superato un primo, breve tratto più ripido, si prosegue per successive conche con ottimo terreno. Alla testata di questo valloncello si vede sorgere la caratteristica torre rocciosa del Tovetto (m. 2228): ci si dirige all'uno od all'altro dei due passi che la fiancheggiano.

E' preferibile raggiungere quello sulla sinistra (Nord), dal quale, salendo a piedi, ancora a sinistra, pochi metri, si perviene sul sommo della punta 2167. Duplice vantaggio: un magnifico panorama sui monti che coronano il Piano della Mussa; una ecc sorprendente dalla precipite parete della Rocca Tovetto (ore 1.30; 2 dalla Casa degli Sciatori).

Dal Colle Tovetto con una breve e facile volata si discende al Pian Benlera (m. 2070): solitaria conca, circondata, tutt'attorno, da invitanti declivi.

Per il ritorno a Balme, seguire l'itinerario di salita: magnifica discesa, alternata con falsi piani.

Colle di Valle Stretta, m. 2141

Con le attuali condizioni di neve, la gita è sicura su tutto il suo percorso. Dai rifugi di Valle Stretta — Terzo Alpini ed UGET — (non stiamo a descrivere la notissima via di accesso e queste capanne da Bardonecchia) continuasi per la sede della corrispettabile che sale pianamente lungo la valle, e, lasciando dopo una ventina di minuti, l'itinerario che sale a sinistra al Piano del Serena, con lieve discesa si giunge in breve ad attraversare il torrente sul caratteristico Ponte della Fenderia.

Si vince il breviasimo, ripido pendio che sta di fronte, e proseguesi nell'avvallamento soprastante per passare tosto a destra, sopra un rrarricciuolo che sostiene la mulattiera.

In seguito, non si ha che da proseguire tendendo costantemente verso la sinistra (terreno molto facile, dominato sulla sinistra dalle dolomitiche Rocche del Serena), fino a pervenire pell'ampia conca sommitale della Valle Stretta. Occorre attraversarla e salire dolci declivi, poggiando infine alquanto a destra, in direzione dell'ampio valico (ore 3.30; 4 dal rifugio). La discesa si compie per lo stesso itinerario.

Le gare sciatorie in programma per domenica e quelle rinviate

Le gare sciatorie che avremmo luogo in Piemonte domenica prossima, risultano:

A Limone Piemonte: Coppa Sottana, gara di fondo organizzata dallo Soi Club Limone.

A Grassoney L. T.: Coppa Principessa di Piemonte, gara nazionale di discesa femminile, organizzata dalla U.S.S.I. di Torino.

A Valtournanche: Campionato Provinciale delle Valli di Aosta, organizzato dallo Soi Club Zerta.

Ad Oropa: Campionato dei Fasci Giovanili della terza zona, della scuola media biellese e dell'U. S. Quintino Sella.

A Clavières: Trofeo Lenci, gara di fondo, organizzata dalla Soc. Y.M.C.A. di Torino.

Invece la gara di discesa di Bousson d'Oulx, per la disputa della Coppa Principe di Piemonte, come il campionato nazionale dei Bancari d'Italia, che avrebbe dovuto svolgersi al Sestrière, sono stati sospesi, mentre la Coppa Forno Alpi Graie, in programma per la Val Grande di Lanzo, è stata rinviata.

E' più difficile liberare di un difetto che imparare subito bene.

***

Lo stile serve per ottenere il massimo risultato col minimo sforzo.

(Dal «Soi» di Ugo di Valleptana: ex dirigente C.A.I.).

MERAVIGLIE SCIISTICHE DELL'ABRUZZO: mattino sul Campo Imperiale (Neg. A. Bonacossa).

LA FIERA DI TRIPOLI E LA MOSTRA D'ARTE COLONIALE A NAPOLI

Roma, giovedì sera.

E' stata distribuita alla Camera la relazione della Giunta del Bilancio sul Ministero delle Colonie. Il relatore, on. Pace, illustra ampiamente i capitoli del bilancio che torna quest'anno, nelle sue forme regolari e tradizionali, all'esame del Parlamento, dopo tre anni di un regime eccezionale rappresentato dal cosiddetto consolidamento. Si diffonde poi sull'assetto politico delle Colonie e sulle opere e i problemi dell'avvaloramento economico.

Necessità di propaganda

Data la situazione speciale dell'Italia — avverte quindi il relatore — la propaganda rappresenta uno dei capisaldi della nostra politica coloniale; nei riguardi dell'estero, perchè la conoscenza della nostra attrezzatura e della nostra capacità in quelle che sono le nostre possibilità presenti, deve offrire la base più seria ai nostri reclami di espansione; nei riguardi dell'interno, perchè sfere sempre più vaste di interessi e di persone vengano attratte verso le attività coloniali.

Molto diffusa nella relazione è la parte che riguarda la Fiera di Tripoli e la Mostra d'arte coloniale a Napoli. La settima Fiera di Tripoli, che per disposizione del Duce è investita quest'anno della funzione di celebrazione del Decennale in Colonia, conterrà nuove Mostre che illustreranno gli sforzi compiuti e le conquiste realizzate dal Fascismo in Colonia: la Mostra della strada, organizzata sotto gli auspici del Ministro Di Crollalanza dall'Azienda autonoma statale della strada; la Mostra delle realizzazioni in Colonia, ad opera del Governo della Tripolitania. Una particolare Mostra militare darà poi una dimostrazione degli sforzi compiuti per la completa pacificazione della Colonia. Una Mostra dell'agricoltura illustrerà i problemi agricoli e le varie fasi attraverso le quali l'agricoltura tripolitana si è affermata. Una Mostra commerciale esporrà nelle sue linee essenziali il movimento commerciale, illustrando il cammino della nostra attività mercantile in Libia. Accanto a questa mostra sorgerà un reparto nel quale verranno suggestivamente rappresentati gli aspetti più caratteristici dei vari territori della Colonia. Seguirà anche una mostra della Milizia in apposito padiglione stabile.

Accanto a questi sviluppi l'Ente ha curato di promuovere, con iniziativa propria e con iniziative sviluppate dalle organizzazioni competenti, tutto un programma turistico: campionati schermistici; gara di tiro al piccione con 200.000 lire di premio, uguale al premio delle stesse gare a Montecarlo, e che assicurerà alla gara tripolina l'intervento dei migliori campioni; infine, una Giornata dell'ala che sarà una delle più vive, importanti e italiane manifestazioni. E' assicurata anche la prima proiezione del grande film documentario del volo sul Tibesti.

La Mostra d'arte a Napoli

Nell'autunno e nell'inverno 1934-35 si svolgerà una seconda Mostra internazionale d'arte coloniale a Napoli, nel maschio Angioino. Da alcuna notizia finora diramata si apprende che il programma si giova delle esperienze della Mostra romana per fare una completa rassegna dell'arte coloniale in tutti i popoli, e dall'antichità ai giorni nostri.

Una sezione retrospettiva risalirà alle più antiche testimonianze artistiche del colonialismo di Roma, riprodotta in fotografie o in calchi, e comprenderà anche ciò che riguarda le nostre gloriose repubbliche marinare, quando artisti italiani lavoravano negli emporii e alle corti fastose d'Oriente, fino agli artisti dell'ultimo Ottocento: Michele Cammarano, Fasini, Usci, Domenico Morelli, il Tofano, i fratelli Bononi appassionatamente ispirati dalla vita coloniale e orientale.

L'arte coloniale avrà due sezioni: l'Italia e l'estero. Accanto alla sezione italiana, sarà ordinata una mostra retrospettiva di Alessandro Limongelli, chiaro spirito di artista veramente latino dal quale si sceglieranno i soggetti a carattere coloniale e le ricostruzioni ideali di città morte come Leptis Magna ed altre. Saranno anche ammessi quegli artisti che trassero ispirazione dalle visioni di Rodi e del Dodecaneso. Sarà fatto invito pure a qualche straniero che viva e lavori da anni in Italia. La sezione straniera cercherà di ottenere la partecipazione di tutti i Paesi coloniali perchè questa seconda Mostra sia una rassegna veramente mondiale di tale genere d'arte.

Una sezione di architettura documenterà con plastici e fotografie la vasta opera che si va attuando in Colonia in fatto di edilizia a carattere e importanza d'arte. Una sezione del libro accoglierà pubblicazioni coloniali, carte nautiche e geografiche, stampe, illustrazioni popolari. Una sezione missionaria farà infine vedere che cosa sono le Missioni nel mondo. Benchè già una tale Mostra sia stata fatta in Vaticano in occasione dell'Anno Santo del 1925, questa parte non poteva mancare. Sullo sfondo dell'azione religiosa dei missionario campeggia Roma, apportatrice della sua civiltà incessante.

GLORIA SWANSON DI PASSAGGIO PER MILANO

Milano, giovedì sera.

E' stata oggi di passaggio per Milano, l'attrice cinematografica Gloria Swanson, accompagnata dal marito Michael Farrer.

Arrivata col treno delle 12 la Swanson è ripartita alle 14,20 per Genova, per imbarcarsi sul *Conte di Savoia* e far ritorno in America. La Swanson ha girato di recente a Capo Antibes una pellicola passionale dal titolo «La perfetta intesa».

DIONISI, MANCINI E WILDT COMMEMORATI DALL'ACCADEMIA

Roma, giovedì sera.

Sabato prossimo, 11 corrente, alle ore 21,30, la R. Accademia d'Italia terrà alla Farnesina un'adunanza generale in seduta pubblica che sarà dedicata alla commemorazione di tre illustri Accademici scomparsi: Antonio Dionisi, medico; Antonio Mancini, pittore; Adolfo Wildt, scultore. Parleranno dei compianti colleghi gli Accademici Pisanesi, Romanelli, Trentacoste. Assisteranno alla cerimonia personalità della scienza e dell'arte.

CASE COLONICHE INVESTITE DA DUE FRANE

Imola, giovedì sera.

L'eccezionale neve caduta, e che tuttora ricopre le campagne, nasconde gravi insidie.

Anche nella vicina Valle Collustra, ieri sera, la casa colonica denominata Cà del Buco, di proprietà di Agostino Degli Esposti, situata in Pieve Santa Andrea, è stata letteralmente rasa al suolo da un'improvvisa enorme lavina di terra e neve. I proprietari hanno fatto appena in tempo a porsi in salvo. In quel comune, la neve aveva raggiunto l'altezza di metri 3,40.

Quasi contemporaneamente, una frana sopelliva la casa colonica denominata Palazzina, di proprietà dei fratelli Ferri. Gli abitanti sono rimasti miracolosamente illesi.

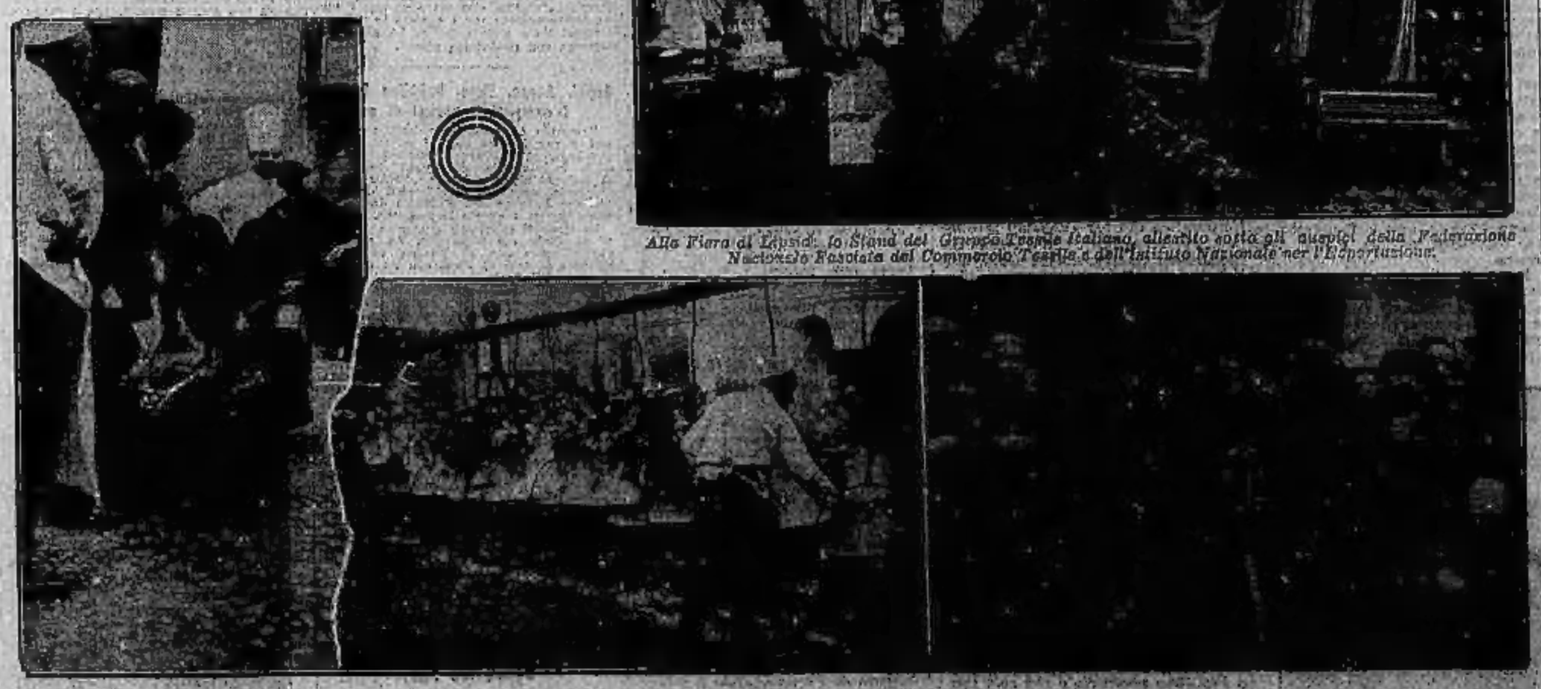
L'incendio del Reichstag ha posto, fra gli altri, il problema di trovare una sede per il Parlamento eletto domenica. Il Governo di Hitler ha deciso che le sedute saranno tenute — finchè il Palazzo del Reichstag non sarà completamente ricostruito — nella chiesa di Potsdam, della quale diamo — a sinistra e a destra — due fotografie dell'interno e della facciata.

Durante la burrasca che ha infuriato avant'ieri e ieri sulla Manica, la nave Emilia è stata sbattuta contro il «frangiflutti» antistante la diga di Plymouth. Equipaggio completamente salvo: danni non gravi.

Un mascherata di studenti belgi: hanno visto due futuri medici che si sono lasciati sopraffare dal sotto coppa di birra.

Mezzogiorno lunedì sera — e non occorre dire, naturalmente, all'Embankment!

Alla Fiera di Lipsia: lo Stand del Gruppo Tessile Italiano, allestito sotto gli auspici della Federazione Nazionale Fascista del Commercio Textile e dell'Istituto Nazionale per l'Esportazione.



A Varallo Sesia si è svolta una di quelle feste che sono tipiche dell'anima italiana: grandi e gran numero di pentole, calderoni, polenta, festa, a prima vedere, pantagruelica, invece è, come tutte queste «feste» popolari, forma eccellente di quella solidarietà che caratterizza in modo così preciso il popolo italiano. Festa per tutti: per quelli che hanno dato e per quelli che, nella ricorrenza tradizionale e lieta, hanno avuto.

La festa si intitola alla «Panicia», una minestra valsesiana che è celebrata non solo nella vallata piemontese: c'è un carnevalesco, vecchio di secoli, e uno spirito di carità sempre fresco: le tre fotografie riproducono, a sinistra, la distribuzione di pane e carne; la fila di marmitte entro le quali cuoce la eccellente «Panicia» e un gruppo di benefattori muniti di recipienti evidentemente capaci oltre le necessità ordinarie.

GLI INTERESSI ITALO-MAGIARI IN UNA CONFERENZA DEL CONTE BETHLEN

Berlino, giovedì sera.

Il conte Stefano Bethlen, ex-Presidente del Consiglio d'Ungheria, ha tenuto una conferenza all'Istituto di cultura germanico, parlando dettagliatamente delle relazioni con l'Italia. Dopo uno sguardo retrospettivo all'Ungheria post-bellica e alla politica economica, S. E. Bethlen ha parlato della politica estera e delle possibilità future dell'Ungheria, dicendo fra l'altro:

«La situazione economica ed interna del Paese nel dopo-guerra era veramente triste, ma la sua situazione internazionale era ancora peggiore. Circondata dagli Stati della Piccola Intesa che le hanno tolto i due terzi del suo territorio e che hanno stipulato una alleanza ancora più salda, l'Ungheria veniva a trovarsi in una posizione realmente grave. Il Trattato del Trianon, togliendo all'Ungheria anche il Burgenland, ha separato l'Ungheria pure dall'Austria. Con la favorevole mediazione dell'Italia, a Venezia, si è potuto trovare un accordo circa la questione del Burgenland. Tale questione fu, per la prima volta, avanzata dai capi durante le trattative di Versailles. Essi pretendevano di separare il Burgenland dall'Ungheria ed aprire un corridoio cecoslovacco da Pozsony sul Danubio, fino al confine jugoslavo.

I CONFLITTI SUD-AMERICANI E LA QUESTIONE DI DANZICA AL CONSIGLIO DELLA S. D. N.

Ginevra, giovedì sera.

Il Consiglio della Lega delle Nazioni ha tenuto oggi una seduta pubblica sotto la presidenza del delegato italiano conte Pilotti-Caselli, per un nuovo esame dei due casi di guerra verificatisi nel Sud-America.

Per il conflitto tra la Colombia e il Perù, preso atto del rifiuto opposto da quest'ultimo stato alla formula di conciliazione avanzata dal Consiglio, si è dovuto ripiegare sulla stessa procedura seguita ultimamente per il conflitto cino-giapponese, quella prevista dal paragrafo 4 dell'art. 15 del Patto, relativa alla formulazione di raccomandazioni *extra-partibus*. Garcia Calderon e Santos si sono lasciati fra l'altro degli inviti a fare omaggio di generosità.

«Il mio paese — ha detto il delegato peruviano — attende con fiducia dal suo vicino settentrionale un gesto di amicizia, dato che esso ritiene che il Trattato concluso con la Columbia si fonda su di una base inglusta.

«La Columbia — ha ribattuto il signor Santos — ritiene che il gesto più necessario e più nobile sia quello di ritirare le truppe peruviane dal territorio di Porto Leticzia».

Il Presidente del Consiglio ha posto termine al dibattito, facendo approvare la procedura dell'art. 15 sopra precisata.

Hanno quindi preso posto al tavolo del Consiglio il signor Costa du Rels, rappresentante della Bolivia e Caballero de Bedoya, rappresentante del Paraguay. Il primo ha dichiarato che il suo paese ha accettato la formula di conciliazione proposta dagli stati limitrofi, Argentina e Cile, formula che comprende i quattro punti seguenti: 1.) arbitrato giuridico su tutte le questioni relative al territorio del Chaco; 2.) cessazione delle ostilità; 3.) ritiro delle truppe; 4.) riduzione degli effettivi militari dei due stati.

La Bolivia si può pertanto considerare come priva di colpa del peggioramento della situazione. E' da notare invece che il Paraguay ha fatto recentemente approvare dal suo Parlamento l'autorizzazione a dichiarare la guerra alla Bolivia.

Caballero de Bedoya ha ribattuto che l'accettazione espressa dalla Bolivia alla formula conciliativa degli stati limitrofi è subordinata alla condizione preliminare della cessione di una parte del territorio del Chaco. Circa l'autorizzazione richiesta al Parlamento paraguayano di dichiarare la guerra, Caballero de Bedoya ha fatto osservare che è strano che il rappresentante di un paese il quale non ha firmato il Patto Kellogg di non ricorso alla guerra, cerchi ora di fondarsi sui principii di questo Patto.

Il Consiglio ha ancora una volta rinviato l'esame del problema al Comitato dei tre nell'attesa che a Ginevra si raccolgano delle informazioni precise sul seguito dato dai governi dei due stati contendenti alle proposte di conciliazione formulate dagli stati limitrofi.

All'ultima ora si apprende che entro la fine della prossima settimana si avrà una nuova seduta del Consiglio per il riesame di due questioni concernenti la Città Libera di Danzica, questioni che sono state rinviate a Ginevra dall'Alto Commissario della Lega, Rosting. La prima di questa questioni riguarda la recente misura presa dal governo polacco di rafforzare il distaccamento di truppe che stazionano nella penisola della Westerplatte, dove la Polonia è autorizzata a tenere un deposito di materiale da guerra. Il governo della Città Libera ritiene che la misura presa dal governo polacco sia in contrasto con le Convenzioni in vigore e costituiscano un caso di «azione diretta», espressamente vietato dalle suddette Convenzioni.

Dal canto suo la Polonia ha avanzato per il tramite dell'Alto Commissario una protesta contro il fatto che il governo danzichese ha proceduto ad una modifica dello Statuto vigente per la polizia portuaria. Secondo le Convenzioni che reggono il movimento portuale di Danzica, tale polizia è sottoposta all'autorità del consiglio del porto, che è un organismo formato su base internazionale. Il governo di Danzica ha denunciato recentemente questo accordo ed ha introdotto una polizia formata con elementi locali e posti sotto i suoi ordini diretti.

L'ON. CASALINI VISITA LA FIERA DI LIPSIA

Lipsia, giovedì sera.

E' giunto qui l'onorevole Casalini, presidente dell'Istituto nazionale per la Esportazione per visitare la Fiera, che raccoglie, anche quest'anno sotto gli auspici dell'Istituto stesso una cospicua partecipazione italiana di industrie artistiche, tessili, di prodotti del suolo e turistica. L'onorevole Casalini, accompagnato dal console Andreoni, ha visitato lungamente i reparti italiani trattenendosi presso gli espositori presenti ed esaminando i risultati finora conseguiti e giudicati assolutamente favorevoli e superiori alle aspettative.

G. B. SHAW E IL SEGRETO DELLA SUA SALUTE

Tokio, 8 notte.

Lo scrittore inglese G. B. Shaw — di passaggio per Tokio nel suo giro intorno al mondo — ha avuto stamane un colloquio col Primo Ministro Saito. Shaw ha 77 anni e Saito ne ha 78. Naturalmente fra i due settuagenari la conversazione non poteva riguardare che la salute, e lo scrittore inglese, col suo solito umorismo, ha detto al Primo Ministro giapponese che il miglior modo di mantenersi in buona salute è di lavorare molto e dormire bene.